Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Sabato 26 marzo — Numero 72

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 94 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 5 gennaio 1879, n. 4695 (serie 2ª), che approva la tabella descrittiva della divisa degli ufficiali, brigadieri e guardie forestali dello Stato e dei brigadieri e guardie forestali stipendiati dalle Provincie;

Udito il Consiglio forestale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La tabella descrittiva della divisa degli ufficiali, brigadieri e guardie forestali dello Stato e dei brigadieri e guardie forestali stipendiati dalle Provincie, allegata al R. decreto in data 5 gennaio 1879, n. 4695 (serie 2ª), è modificata, per la parte che riguarda la divisa e l'armamento dei brigadieri e guardie forestali dello Stato, dei brigadieri e guardie forestali stipendiati dalle Provincie, come risulta dall'altra tabella qui annessa, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto: *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

VARIAZIONI *alla tabella descrittiva del personale dell'Amministrazione forestale dello Stato e dei brigadieri e guardie, stipendiati dalle provincie, allegata al R. decreto 5 gennaio 1879, n. 4695, (serie 2ª).*

Al n. 5 della tabella suddetta:

Brigadieri e guardie dello Stato, sono introdotte le seguenti modificazioni.

Cappello di feltro nero all'alpina di forma tronco-conica sormontato da callotta emisferica e munito al fondo di tesa legger-

mente incurvata sul davanti e sul di dietro, rialzata alle parti laterali.

Ai due fianchi all'altezza di mm. 120 vi saranno due occhielli di metallo verniciato in nero per l'aereazione. La tesa è ricoperta superiormente di tela lucida nera, ed inferiormente di stoffa di lana nera. Nella parte inferiore del cappello è apposta tutto all'ingiro una sopra fascia di pelle nera verniciata, l'estremità della tesa è orlata della stessa pelle.

L'altezza del cappello è costante di mm. 140, quella della soprafascia di mm. 45.

Sul davanti il cappello porta uno speciale stemma Reale in ottone alto 100 mill. e largo 90 mill. sovrapposto ad una piccola coccarda nazionale di lana di 40 mill. di diametro. Detto stemma consisterà nella croce Sabauda in campo rosso, sormontata dalla corona reale, e appoggiata a due martelli forestali incrociati e sorretta da fronde di quercia colorate in verde (Tavola *A*, fig. 2).

Il cappello è inoltre munito di un soggolo di cuoio nero verniciato.

Sul lato sinistro del lembo superiore della suddetta soprafascia, porterà un fregio ad angolo con il vertice in su di galloncino di lana verde largo mm. 5 e vi sarà apposta una nappina di lana verde con una tulipa di ottone, ove è infissa la penna d'aquila lunga da 30 a 35 cent. esclusa la parte infissa.

La giubba sarà guarnita ai paramani delle maniche da un galloncino di lana verde ad angolo in su di mm. 5, terminante in un occhiello (Tavola *A*, fig. 3).

I brigadieri saranno distinti dalle guardie nel modo seguente:

All'interno del fregio ad angolo di galloncino di lana verde posto sui paramani delle maniche delle guardie, avranno un gallone di tessuto d'oro e di lana verde di mm. 16 di larghezza disposto parimente ad angolo con vertice in su (Tavola *A*, fig. 4).

Sopra la fascia verde del berretto, porteranno pure un galloncino d'oro intessuto di lana verde di mm. 5 e lo stemma Reale del berretto stesso sarà ricamato in oro.

Le spalline saranno di cordoncino d'oro intessuto di lana verde della stessa forma di quelle di lana verde delle guardie.

Sui paramani delle maniche del cappotto di panno grigio, i brigadieri porteranno lo stesso gallone tessuto d'oro e di lana verde stabilito per la giubba, ma senza il galloncino di lana verde.

Sul cappello all'alpina come sopra, avranno al lato sinistro, all'interno del fregio ad angolo di galloncino di lana verde fissato per le guardie, un gallone tessuto di oro e di lana verde con il vertice in su come quello dei paramani della giubba (Tavola *A*, fig. 1).

Gli alamari sul colletto della giubba saranno anzichè d'oro, come attualmente, dello stesso gallone di oro e lana verde di cui sopra.

L'armamento dei brigadieri e delle guardie consisterà:

1° In un moschetto da cavalleria mod. 1870 con baionetta attaccata e giberna a bandoliera con tracolla di cuoio nero opaco, larga mm. 60.

2° In una pistola a rotazione con fondina di cuoio giallo, appesa al fianco ed assicurata al collo con cordone grosso di lana verde.

3° In una sciabola da R. carabinieri a piedi per i brigadieri e le guardie a piedi; in una sciabola da cavalleria per i brigadieri e le guardie a cavallo.

Le guardie, così a piedi che a cavallo, porteranno all'impugnatura della sciabola una dragona di lana verde e i brigadieri d'oro intessuta di lana verde.

Al n. 6 della tabella suddetta brigadieri e guardie provinciali sono introdotte le seguenti modificazioni:

Sono da aggiungersi le modificazioni alla divisa precedentemente esposte per gli agenti governativi, avvertendo però che il fregio del cappello e del berretto in luogo dello stemma reale, consisterà in quello della rispettiva provincia.

I distintivi per i vice-brigadieri provinciali, saranno per le dimensioni e forma uguali a quelli dei brigadieri, ma anzichè di gallone d'oro intessuto di lana verde, saranno di galloni di lana gialla. La dragona per la sciabola di detti vice-brigadieri, sarà di lana verde come quella delle guardie.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
RAVA.

Il Numero 98 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 8 luglio 1883, n. 1496 e 7 luglio 1901, n. 308;

Veduto il Nostro decreto 4 settembre 1883, n. 1575;

Sulla proposta dei Nostri Ministri: Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, e Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'onorevole commendatore professore Emanuele Paternò di Sessa, senatore del Regno, è chiamato a far parte della Commissione istituita dall'articolo 3 della legge 8 luglio 1883, n. 1496, per i danneggiati politici siciliani in surrogazione del defunto senatore commendatore avvocato Silvestro Picardi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
L. LUZZATTI.

Visto: *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 99 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge consolare in data 28 gennaio 1866, n. 2804;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Presso il Nostro Consolato in Seraievo è destinato un applicato volontario al quale sarà corrisposto l'annuo assegno locale di lire milleottocento.

Art. 2.

L'assegno locale annuo del Nostro Consolato in Bogotà è stabilito in lire ventottomiladuecento.

Art. 3.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° marzo 1904.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto, *Il Guardasigilli*: RONCHETTI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. LXXIX (Dato a Roma il 17 gennaio 1904), col quale è data facoltà al Comune di Osilo di applicare, nel biennio 1903-1904, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 175.

N. LXXXIII (Dato a Roma il 3 marzo 1904), col quale è data facoltà al Comune di Livorno di applicare, pel quadriennio 1904-1907, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 1100 (millecento).

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. LXXXIV (Dato a Roma il 3 marzo 1904), col quale il patrimonio delle Confraternite del Sacramento, delle Stimmate di San Francesco, della Buona Morte e Carmine, del Rosario e della Chiesa di San Marco, esistenti nel Comune di Greccio, è trasformato a favore degli indigenti inabili al lavoro, ed è concentrato nella Congregazione di carità di detto Comune, col l'obbligo a questa di corrispondere lire trecento all'anno per le spese di culto di quei pii sodalizi.

N. LXXXV (Dato a Roma il 3 marzo 1904), col quale il pio legato « Anselmi » è eretto in Ente morale e contemporaneamente concentrato nella Congregazione di carità di Giusvalla (Genova).

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,* **a S. M. il Re,** *in udienza del 6 marzo 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Crespellano (Bologna).*

SIRE!

La rappresentanza comunale di Crespellano trovasi in tale stato di disgregazione da rendere indispensabile un urgente ed eccezionale provvedimento,

Dopo le elezioni parziali del luglio 1903 la maggioranza del Consiglio, composta di elementi eterogenei, si trovò divisa da dissidi e diffidenze.

Ciò non pertanto, dopo non brevi trattative di accordi si riuscì a costituire un'amministrazione, ma poscia riconosciutosi che questa non poteva contare su di un sicuro appoggio fu favorevolmente accolta in seno allo stesso Consiglio la proposta di presentare le dimissioni in massa.

In seguito a ciò undici consiglieri, fra i quali il Sindaco e gli assessori, si dimisero dalla carica.

I membri della opposizione, però visto che i pochi consiglieri della maggioranza rimasti in carica non si decidevano a dimettersi rimasero anche essi al loro posto.

Attualmente quindi la rappresentanza comunale è ridotta a nove membri senza Sindaco e senza Giunta.

Data una siffatta situazione di cose e ritenuto che a risolverla non varrebbero le elezioni suppletive, si rende necessario ed urgente lo scioglimento del Consiglio comunale, tanto più che sin dal luglio dello scorso anno la vita della civica azienda ha proceduto assai stentatamente e che ogni ulteriore ritardo nell'intervento dell'opera del Governo potrebbe compromettere la pubblica tranquillità.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Crespellano, in provincia di Bologna, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Umberto Viterbi è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri* **a S. M. il Re,** *in udienza del 13 marzo 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Arcola (Genova).*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo

schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Arcola, senza di che non sarebbe possibile conseguire la sistemazione ed il normale funzionamento di quel Municipio.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato, per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Arcola, in provincia di Genova;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Arcola è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 13 marzo 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Benevento.*

SIRE!

Il R. Commissario del Comune di Benevento si è finora dedicato alacremente all'ordinamento di quella civica azienda ed in particolar modo alla formazione dei ruoli delle tasse di famiglia e di esercizio e rivendite ed alla risoluzione dei numerosissimi reclami prodotti contro l'applicazione delle due tasse anzidette.

Tali ruoli però riguardano l'esercizio 1903, onde è necessario provvedere alla formazione dei ruoli per l'esercizio in corso. È necessario inoltre procedere alla deliberazione del bilancio preventivo 1904, ed approntare gli studî per la unificazione dei debiti, operazione questa di capitale importanza per l'azienda comunale, potendo arrecare serî vantaggi al bilancio ed assicurare un migliore avvenire a quella importante città.

Urge d'altra parte provvedere alla formazione della pianta organica degli impiegati e salariati e del regolamento per gli uffici municipali; urge sistemare il servizio spedaliero che grava per circa L. 30 mila annue sul bilancio del Comune, riorganizzare il servizio di assistenza sanitaria agli infermi poveri, e definire molteplici pendenze.

È altresì necessario procedere all'appalto della riscossione della tassa di occupazione di suolo pubblico previa la riforma del relativo regolamento, ed all'appalto del servizio della nettezza urbana tenuto finora in economia. È indispensabile infine deliberare i conti consuntivi 1900 e 1902 ed avviare alla migliore possibile soluzione il problema della provvista dell'acqua potabile.

Si rende pertanto necessario prorogare di tre mesi i poteri del R. Commissario di Benevento, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Benevento;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Benevento è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 13 marzo 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Burano (Venezia).*

SIRE!

Affinchè il R. Commissario di Burano possa completare la sistemazione dell'azienda comunale e dei pubblici servizi, occorre prorogare di un mese la durata dei suoi poteri.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Burano, in provincia di Venezia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Burano è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

Amministrazione metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi.

Con R. decreto del 13 marzo 1904:

Maresio-Bazolle Silvio, verificatore di 3ª classe, già in aspettativa per motivi di salute, venne riammesso in servizio.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 11, dal 7 al 13 marzo 1904.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 7 al 13 marzo 1904	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	*Cuneo*	Saluzzo	Savigliano	bovina	1	—	1	—	1	—
	Torino	Ivrea	Ivrea	»	1	—	1	—	1	—
	Novara	Biella	Vigliano Balbo	»	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			3	—	3	—	3	—
	Mantova	Sermide	Carbonara	bovina	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			1	—	1	—	1	—
	Vicenza	Asiago	Asiago	bovina	1	—	1	—	1	—
	Treviso	Treviso	Romude	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			2	—	2	-	2	-
	Piacenza	Piacenza	Podenzano	suina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			1	—	1	—	1	—
	Perugia	Foligno	Foligno	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Spoleto	Preci	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Trevi	»	1	—	1	—	1	—
	»	Terni	Terni	»	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			4	—	4	—	4	—
	Firenze	San Miniato	S. Croce sull'Arno	bovina	1	—	1	—	1	—
	Grosseto	Grosseto	Manciano	suina	1	—	1	—	1	—
		Toscana			2	—	2	—	2	—
	Roma	Roma	Roma	bovina	1	—	1	—	1	—
		Lazio			1	—	1	—	1	—
	Campobasso	Larino	Larino	bovina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 7 al 13 marzo 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Carbonchio ematico	*Napoli*	Napoli	Napoli	bovina	1	—	1	—	1	—
	Reggio Cal.	Reggio Cal.	Laganadi.	ovina	—	6	—	6	—	—
		Regione Meridionale Mediterranea			1	6	1	6	1	—
Carbonchio sintomatico	*Verona*	San Bonifacio	San Bonifacio . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Belluno	Feltre	Feltre	»	2	—	2	—	2	—
		Veneto			3	—	3	—	3	—
	Ferrara	Comacchio	Codigoro	bovina	—	1	—	—	1	—
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Quattro Castella . .	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Modena	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			2	1	2	—	3	—
	Perugia	Spoleto	Norcia	equina	1	—	1	1	—	—
		Marche ed Umbria			1	—	1	1	—	—
Afta epizootica	*Cuneo*	Alba	Diana Alba	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	La Morra	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Mango	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Priocca	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Sanfrè	»	1	—	2	1	—	1
	»	»	Sommariva Bosco .	»	—	7	—	7	—	—
	Torino	Torino	Fiano	»	1	—	13	13	—	—
	»	»	Riva	»	—	17	—	17	—	—
	»	»	Torino	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Trofarello	»	1	—	1	1	—	—
	Alessandria	Casale Monf.	Montemagno	»	1	—	5	5	—	—
	»	»	Casorzo	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Mirabello Monferrato	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Olivola	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Grana	»	1	—	12	5	—	7
	»	Novi	Capriate d'Orba . .	»	—	15	—	15	—	—
	»	Tortona	Sardigliano	»	—	9	—	9	—	—
	»	Alessandria	Lu.	»	2	3	4	—	—	7
	»	»	Frugarolo	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Boscomarengo . . .	»	1	—	1	—	—	1
	Novara	Novara	Novara	»	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			14	68	66	85	1	48
	Pavia	Mortara	Candia	bovina	—	3	—	2	—	—
	»	»	Corgnago	»	1	7	5	7	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 7 al 13 marzo 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Pavia*	Mortara	Mortara	bovina	1	—	80	—	—	80
	»	Pavia	Bereguardo	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Carpignano	»	—	65	—	50	—	15
	»	Voghera	Casorate I	»	—	2	—	2	—	—
	»	Abbiategrasso	Casei Gerola	»	—	2	—	2	—	—
	Milano	Varese	Motta Visconti	»	1	7	1	7	—	1
	Como	Sondrio	Valdomino	»	4	5	—	2	—	3
	Sondrio	»	Prata Comportaccio	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Samolaco	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Gordona	»	—	6	—	6	—	—
	Brescia	Brescia	Quinzanello	»	—	6	—	—	—	6
		Lombardia			7	124	86	88	—	122
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	bovina	—	1	—	—	—	1
	Bologna	Bologna	Crespellano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Sant'Agata Bol.	»	—	12	—	—	—	12
		Emilia			—	14	—	—	—	14
	Roma	Frosinone	Veroli	caprina	—	9	—	—	—	9
		Lazio			—	9	—	—	—	9
	Trapani	Trapani	Pantelleria	caprina	—	2	—	2	—	—
		Sicilia			—	2	—	2	—	—
Tubercolosi	*Venezia*	Venezia	Venezia	bovina	—	—	9	—	9	—
		Veneto			—	—	9	—	9	—
	Macerata	Macerata	Porto Recanati	bovina	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			1	—	1	—	1	—
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	bovina	—	1	—	—	—	1
		Toscana			—	1	—	—	—	1
	Caserta	Caserta	Casagiove	bovina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			1	—	1	—	1	—
Morva e Farcino	*Torino*	Pinerolo	Pancalieri	equina	—	1	—	—	1	—
		Piemonte			—	1	—	—	1	—
	Bergamo	Bergamo	Bergamo	equina	—	3	—	—	—	3
	»	Treviglio	Urgnano	»	1	—	1	—	—	1
		Lombardia			1	3	1	—	—	4
	Udine	Udine	Torreano	equina	1	—	1	—	—	1
		Veneto			1	—	1	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 7 al 13 marzo 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Morva e Farcino	*Genova*	Genova	Genova	equina	1	—	1	—	1	—
	Liguria				1	—	1	—	1	—
	Piacenza	Piacenza	San Giorgio Piac.	equina	2	—	2	—	1	1
	Parma	Parma	Parma	»	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	»	1	—	1	—	1	—
	Emilia				4	—	4	—	3	1
	Roma	Frosinone	Piperno	equina	—	1	—	—	—	1
	Lazio				—	1	—	—	—	1
	Aquila	Sulmona	Sulmona	equina	1	—	1	—	1	—
	Campobasso	Isernia	Isernia	»	—	2	—	—	—	2
	Foggia	Foggia	Lucera	»	—	1	—	—	—	1
	Regione Meridionale Adriatica				1	3	1	—	1	3
	Caserta	Nola	Visciano	equina	—	1	—	—	—	1
	Salerno	Salerno	Angri	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Maiori	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	M. San Severino	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Montecorvino	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Cava	»	—	2	—	—	2	—
	»	»	Vietri sul Mare	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Sarno	»	—	1	—	—	1	—
	Regione Meridionale Mediterranea				—	11	—	—	3	8
	Catania	Acireale	Acireale	equina	—	3	—	—	—	3
	Sicilia				—	3	—	—	—	3
Rabbia	*Bergamo*	Bergamo	Podalunga	canina	—	—	1	—	1	—
	Lombardia				—	—	1	—	1	—
	Treviso	Valdobbiadene	Sernaglia	canina	—	—	1	—	1	—
	»	Treviso	Treviso	»	—	—	1	—	1	—
	Veneto				—	—	2	—	2	—
	Firenze	Firenze	Borgo San Lorenzo	canina	—	—	2	—	1	1
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	—	—	7	—	7	—
	Toscana				—	—	9	—	8	1
	Roma	Roma	Roma	canina	—	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	felina	—	—	1	—	1	—
	Lazio				—	—	2	—	2	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 7 al 13 marzo 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	*Piacenza*	Piacenza	Ferriere	ovina	—	3	—	3	—	—
		Emilia.			—	3	—	3	—	—
	Perugia	Foligno	Nocera Umbra . . .	ovina	—	145	—	—	—	145
		Marche ed Umbria			—	145	—	—	—	145
	Roma	Roma	Roma	ovina	—	3550	—	—	—	3550
	»	»	Scrofano	»	—	1200	—	—	—	1200
	»	Civitavecchia	Cerveteri	»	—	870	—	—	—	870
	»	»	Corneto Tarquinia .	»	—	2420	—	210	—	2210
		Lazio			—	8040	—	210	—	7830
	Aquila	Aquila	Barisciano	ovina	—	944	—	—	—	944
	»	»	Caporciano	»	—	1696	—	—	—	1696
	»	»	Carapelle Calvisio .	»	—	1450	—	—	—	1450
	»	»	Castel d'Ieri . . .	»	—	541	—	—	—	541
	»	»	Collepietro	»	3	1200	200	—	—	1400
	»	»	Fagnano Alto . . .	»	—	1109	—	—	—	1109
	»	»	Ofena	»	—	1800	—	—	—	1800
	»	»	Paganica	»	—	67	—	—	2	65
	»	»	Prata d'Ansidonia .	»	—	950	—	—	—	950
	»	Avezzano	Avezzano	»	—	1016	—	—	—	1016
	»	»	Aielli	»	—	66	—	—	—	66
	»	»	Collarmele	»	—	350	—	—	—	350
	»	»	Ortona dei Marsi . .	»	—	608	—	—	—	608
		Regione Meridionale Adriatica . . .			3	11797	200	—	2	11995
	Caserta	Caserta	Marcianise	ovina	—	270	—	—	—	270
	»	Piedim. d'Alife	Letino	»	—	85	—	—	—	85
	Avellino	Ariano	Casalbore	»	—	667	—	—	—	667
	Potenza	Matera	Miglionico	»	1	—	36	—	—	36
	»	Melfi	San Fele.	»	—	150	—	40	—	110
		Regione Meridionale Mediterranea . .			1	1172	36	40	—	1168
	Girgenti	Bivona	Cammarata	ovina	4	—	4	—	—	4
		Sicilia			4	—	4	—	—	4
Malattie infettive dei suini	*Torino*	Susa	Bussoleno	—	—	3	—	—	3	—
		Piemonte			—	3	—	—	3	—
	Bergamo	Bergamo	Cenate Sotto . . .	—	—	5	—	—	5	—
	»	»	Nese.	—	1	—	8	1	7	—
	»	Treviglio	Isso	—	2	—	2	—	—	

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 7 al 13 marzo 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Brescia*	Brescia	Bagnolo Mella . . .	—	1	—	6	—	1	5
	»	Breno	Sonico	—	1	—	1	—	1	—
	Cremona	Cremona	Castelvisconti . . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Castelleone	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Sesto ed Uniti . . .	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Cappella Cantone . .	—	—	9	—	—	1	8
	Mantova	Bozzolo	Bozzolo	—	1	—	3	—	3	—
	»	Gonzaga	San Benedetto Po . .	—	—	61	—	—	2	59
	»	Mantova	Rodigo	—	—	2	—	—	—	2
	»	Sermide	Felonica	—	—	6	—	6	—	—
			Lombardia		6	92	20	7	20	85
	Verona	Verona	Verona	—	2	—	2	—	2	—
	»	Cologna V.a	Cologna Veneta . . .	—	1	—	1	—	1	—
	Venezia	Venezia	Venezia	—	—	16	—	—	16	—
			Veneto		3	16	3	—	19	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	—	1	—	1	—	1	—
	Parma	Parma	Langhirano	—	—	6	—	—	2	4
	»	Borgo S. Donn.	Fontanellato . . .	—	—	10	—	—	—	10
	Reggio Emilia	Guastalla	Reggiolo	—	2	7	3	—	7	3
	»	Reggio Emilia	Albinea	—	1	5	10	—	1	14
	»	»	Scandiano	—	—	5	—	—	1	4
	Modena	Modena	Modena	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Novi di Modena . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	Mirandola	S. Felice sul Panaro	—	—	7	—	—	3	4
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	—	3	—	3	—	2	1
	»	Cento	Poggio Renatico . .	—	1	—	2	—	2	—
	Bologna	Bologna	Anzola Em.	—	—	5	—	—	1	4
	»	»	Budrio	—	1	—	9	—	4	5
	»	»	Castelmaggiore . . .	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Crespellano	—	3	—	12	—	5	7
	»	»	S. Agata Bolognese .	—	3	—	12	—	12	—
	»	»	S. Giovanni in Pers.	—	3	8	5	—	1	12
	»	»	Sala Bolognese . . .	—	1	—	1	—	—	1
	Ravenna	Ravenna	Alfonsine	—	—	4	—	—	—	4
	Forlì	Forlì	Forlì	—	—	1	—	1	—	—
			Emilia		21	59	60	1	44	74
	Pesaro Urbino	Urbino	Cagli	—	1	—	3	—	3	—
	Ancona	Ancona	Fabriano	—	4	—	10	—	4	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 7 al 13 marzo 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	*Ascoli Piceno*	Ascoli Piceno	Offida	—	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Foligno	Foligno	—	1	—	1	—	1	—
	»	Rieti	Labro	—	1	—	11	—	11	—
	»	»	Orvinio	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Tarano	—	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			10	—	29	—	28	6
	Arezzo	Arezzo	Cortona	—	2	—	2	—	1	1
	Siena	Montepulciano	Trequanda	—	2	—	6	—	4	2
		Toscana			4	—	8	—	5	3
	Roma	Roma	Roma	—	2	—	8	—	8	—
	»	Frosinone	Anagni	—	2	—	2	2	—	—
	»	Velletri	Gavignano	—	—	4	—	2	2	—
		Lazio			4	4	10	4	10	—
	Aquila	Sulmona	Sulmona	—	1	—	1	—	1	—
	Campobasso	Campobasso	Busso	—	—	1	—	—	—	1
	»	Larino	San Giuliano	—	—	3	—	—	2	1
	Foggia	San Severo	San Giovanni Rotondo	—	—	14	—	—	—	14
		Regione Meridionale Adriatica			2	18	1	—	8	16
	Caserta	Pied. d'Alife	Capriati	—	20	—	55	—	40	15
	Potenza	Matera	Grassano	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Tricarico	—	—	3	—	2	1	—
	Catanzaro	Catanzaro	Andali	—	—	2	—	—	2	—
		Regione Meridionale Mediterranea			21	5	56	2	44	15
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Roma*	Roma	Roma	ovina	—	4500	—	—	—	4500
	»	»	Tivoli	»	—	30	—	—	—	30
	»	Velletri	Sermoneta	caprina	—	68	—	—	—	68
		Lazio			—	4598	—	—	—	4598
RIEPILOGO.										
Peste bovina				—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa				—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico				bovina	14	—	14	—	14	—
				ovina	—	6	—	—	6	—
				suina	2	—	2	—	2	—
				—	16	6	16	—	22	—

Segue **RIEPILOGO**

	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 7 al 13 marzo 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio sintomatico	equina	1	—	1	—	1	—
	bovina	5	1	5	—	6	—
	—	6	1	6	—	7	—
Afta epizootica	bovina	21	201	152	173	1	179
	caprina	—	11	—	2	—	9
	—	21	212	152	175	1	188
Tubercolosi	bovina	2	1	11	—	11	1
Morva e farcino	equina	8	22	8	—	9	21
Rabbia	canina	—	—	13	—	12	1
	felina	—	—	1	—	1	—
	—	—	—	14	—	13	1
Rogna	ovina	4	21157	236	253	2	21138
	caprina	4	—	4	—	—	4
	—	8	21157	240	253	2	21142
Malattie infettive dei suini	—	71	197	187	14	171	199
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	4530	—	—	—	4530
	caprina	—	68	—	—	—	68
	—	—	4598	—	—	—	4598

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri - Notizie

SVIZZERA — *Dal 7 al 13 marzo 1904.*

	N. dei cantoni	N. degli animali ammalati o sospetti				N. degli animali morti od abbattuti			
		bovini	ovini	suini	equini	bovini	ovini	suini	equini
Carbonchio sintomatico	1	—	—	—	—	1	—	—	—
Carbonchio ematico	2	—	—	—	—	7	—	—	—
Afta epizootica	1	—	—	—	—	38	—	6	—
Malattie infettive dei suini	5	—	—	21	—	—	—	17	—

AUSTRIA — *Dal 7 al 14 marzo 1904.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Afta epizootica	2	5
Carbonchio ematico	1	1
Pleuropulmonite essudativa contagiosa	—	—
Morva e farcino	15	15
Vaiuolo	—	—
Rogna	93	142
Carbonchio sintomatico	1	5
Mal rossino	15	55
Setticemia e peste suina	91	248
Esantema coitale benigno	29	103
Rabbia	20	21

FRANCIA — *Gennaio 1904.*

	N. dei diparimenti	N. dei Comuni	N. delle stalle dei pascoli o dei greggi infetti
Pleuro polmonite. essudativa cont. (1)	1	1	1
Afta epizootica	9	11	12
Rogna ovina	15	—	34
Vaiuolo ovino	6	—	13
Carbonchio ematico	17	—	36
Carbonchio sintomatico	31	—	67
Morva e farcino (2)	22	—	40
Rabbia (3)	40	123	—
Mal rossino	14	—	28
Colera dei suini	6	—	14

(1) L'unico animale affetto è stato abbattuto, ed altri 18 animali sono stati del pari uccisi, come sospetti per causa di contatto.
(2) Sono stati abbattuti 53 cavalli.
(3) Sono stati abbattuti 154 cani arrabbiati, e un certo numero di cani stati morsi dai precedenti, od erranti.

UNGHERIA — *Dal 9 al 16 marzo 1904.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Carbonchio ematico	18	18
Rabbia	86	86
Morva e farcino	26	33
Afta epizootica	61	100
Pleuropulmonite essudativa cont.	—	—
Vaiuolo	13	32
Esantema coitale benigno	8	31
Rogna	278	843
Mal rossino	49	92
Setticemia dei suini	246	—

GERMANIA — *Malattie esistenti al 29 febbraio 1904.*

	N. dei Comuni	N. delle località
Morva e farcino	19	21
Pleuropulmonite essudativa contagiosa	1	1
Afta epizootica	32	51
Setticemia e peste suina	1468	1989

GRANDUCATO DI LUSSEMBURGO — *Dal 1° al 15 marzo 1904*

Rapporto negativo.

GRAN DUCATO DI BADEN — *Febbraio 1904.*

	INFETTI						
	al princ. del mese		nel corso del mese			alla fine del mese	
	Comuni	Stalle	Comun	Stalle	Animali	Comuni	Stalle
Morva	2	2	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	9	9	12	13	13	5	5
Carbonchio sintomatico	1	1	4	4	5	2	2
Afta epizootica	2	3	1	3	19	1	2
Esantema coitale benigno	11	37	19	113	64	18	94
Catarro vaginale infettivo	22	403	26	346	237	38	652
Influenza	1	1	—	—	—	1	1
Rogna	11	30	1	1	2	11	30
Mal rossino	6	6	16	18	30	4	4
Setticemia e peste suina	35	57	10	27	130	33	59
Colera dei polli	2	2	—	—	2	—	—

BELGIO. — *Dal 16 al 29 febbraio 1904.*

	Località	Specie cui appartengono gli animali ammalati	N. degli animali
Morva e farcino (*a*)	2	cavallina	2
Afta epizootica	—	—	—
Rabbia	1	canina	1
Carbonchio ematico	5	bovina	12
Carbonchio sintomatico	4	bovina	4
Rogna ovina	—	—	—

(*a*) Degli animali abbattuti per il macello, 7 sono stati riconosciuti morvosi, di cui 3 provenienti dall'Inghilterra e 1 dalla Germania.

ALSAZIA-LORENA — *Febbraio 1904.*

	Rimasti infetti dal mese precedente				Nuovamente infetti				Rimangono infetti alla fine del mese			
			Animali				Animali				Animali	
	Comuni	Località	Malati	Sospetti	Comuni	Località	Malati	Sospetti	Comuni	Località	Malati	Sospetti
Esantema coitale benigno	4	19	22	—	6	13	14	—	5	12	13	—
Influenza	2	3	5	—	4	5	11	—	4	6	12	—
Carbonchio ematico	—	—	—	—	2	2	2	—	—	—	—	—
Rogna dei cavalli	1	1	3	—	—	—	—	—	1	1	3	—
Rogna delle pecore	4	35	238	—	1	—	100	—	5	35	438	—
Setticemia suina	7	7	300	—	5	12	29	126	7	9	13	118
Colera dei polli	—	—	—	—	1	1	2	—	—	—	—	—
Peste aviare	—	—	—	—	1	1	33	—	—	—	—	—
Morva	1	1	—	25	1	1	—	9	2	2	—	27
Afta epizootica	—	—	—	—	5	5	102	—	1	1	66	—

GRAN BRETAGNA.

	Carbonchio ematico		Afta epizootica		Morva e farcino		Rabbia		Pneumo-enterite infettiva dei suini	
							Casi denunziati			
	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Cani	Altri animali	Località infette	Porci uccisi perchè infetti o sospetti
Settimana dal 5 al 12 marzo 1904	16	25	—	—	39	76	—	—	23	134
Periodo corrispondente nel 1903	12	23	—	—	27	44	—	—	15	50
Periodo corrispondente nel 1902	10	32	—	—	21	34	—	—	30	97
Periodo corrispondente nel 1901	13	15	—	76	22	36	—	—	69	425

BOSNIA-ERZEGOVINA — *Febbraio 1904.*

	N. dei distretti infetti	N. delle località infette	Animali rimasti malati dal mese precedente	Animali ammalatisi nel mese corrente	Animali guariti	Animali morti	Animali abbattuti	Animali che restano malati	N. dei poderi infetti
Setticemia e peste suina	7	13	—	64	3	35	26	—	—
Carbonchio ematico	7	15	—	19	—	19	—	—	16
Carbonchio sintomatico	2	3	—	3	—	3	—	—	3
Morva	1	1	—	1	—	—	1	—	1
Rogna	23	91	171	312	14	10	3	456	218
Rabbia (animali affetti e sospetti)	8	18	—	18	—	—	18	—	—

RUMANIA — *Dal 29 geunaio al 4 febbraio 1904.*

	Numero dei Distretti infetti	ANIMALI					
		precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Afta epizootica	7	1684	2237	27	—	1494	2400
Vaiuolo ovino	17	2568	1025	132	—	1336	2095
Mal rossino	1	5	—	—	—	5	—
Colera dei suini	1	7	6	2	—	—	11
Rogna	1	5	—	5	—	—	4
Morva	8	—	24	—	24	—	—
Rabbia	2	—	1	1	—	—	—
Febbre tifoide	2	—	5	1	—	—	4

RUMANIA — *Dal 4 al 13 febbraio 1904.*

	Numero dei Distretti infetti	ANIMALI					
		precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Afta epizootica	8	2400	1548	22	—	1751	2175
Vaiuolo ovino	16	2095	836	100	—	1253	1578
Colera dei suini	2	11	5	10	6	—	—
Rogna ovina	1	4	—	—	—	—	4
Febbre tifoide	1	4	—	—	—	—	4
Carbonchio ematico	1	—	2	2	—	—	—
Setticemia suina	1	—	15	3	—	—	12
Rabbia	1	—	1	—	1	—	—
Morva	5	—	8	—	8	—	—

RUMANIA — *Dal 14 al 21 febbraio 1904.*

	Numero dei Distretti infetti	ANIMALI					
		precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Afta epizootica	8	2175	1834	7	4	2126	1872
Vaiuolo ovino	14	1578	1111	27	—	727	1935
Rogna	1	4	—	—	—	2	2
Afta epizootica	3	4	13	1	—	13	3
Setticemia suina	1	12	—	2	—	10	—
Carbonchio ematico	1	—	1	1	—	—	—
Rabbia	3	—	6	3	3	—	—
Morva	7	—	30	—	30	—	—

MONTENEGRO — *Dal 1° al 10 marzo 1904.*

	N. dei parchi e pascoli infetti	N. degli animali visitati	Numero degli animali ammalati
Morva	21	81	1
Rogna	4	14	4
Carbonchio ematico	2	25	2

SERBIA — *Dal 27 febbraio al 5 marzo 1904.*

	ANIMALI					
	precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	5	—	—	—	5	—
Peste suina	5	2	—	—	5	—
Carbonchio ematico	—	1	—	—	—	—

PROVINCIE DEL CAUCASO (Russia). — *Novembre 1903.*

	Animali che restano malati dal mese precedente	Animali nuovi ammalati nel mese corrente	Animali che restano malati
Peste bovina	—	11684	—
Afta epizootica	520	684	—
Peste suina	55	205	138
Carbonchio ematico	—	4	—
Totale	575	12577	414

PROVINCIE DEL CAUCASO (Russia) — *Dicembre 1903*

Peste bovina	—	6856	—
Carbonchio ematico	—	16	—
Afta epizootica	276	400	164
Peste suina	138	76	66
Totale	414	7348	230

IMPERO OTTOMANO—COSTANTINOPOLI, — *10-14 marzo 1904*

La peste bovina domina nelle seguenti località: Timar, Havassor (Van); Honlonkata Parhané, Doursoul, Gumuch-Hané, Ounieh Ojanik (Trebisonda); Gaza (Jaffa).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 26 marzo, in lire 100.22.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

25 marzo 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	101,79 89	99,79 89	100,86 56
4 % *netto*	101,52 92	99,52 92	100,59 59
3 ½ % *netto*	99,05 52	97,30 52	98,23 84
3 % *lordo*	73,30	72,10	72,14 24

CONCORSI

CAMERA DEI DEPUTATI

AVVISO DI CONCORSO

Ai termini della deliberazione del Consiglio di Presidenza del 23 marzo 1904, è aperto un concorso ad un posto di vice-segretario di seconda classe presso l'ufficio di segreteria della Camera, a cui va annesso lo stipendio annuo di L. 2000 (minimo) e di L. 3000 (massimo) da raggiungersi questo mediante aumenti quinquennali.

Per siffatti aumenti saranno pure computati gli anni del servizio che antecedentemente fosse stato prestato nelle Amministrazioni dello Stato.

Il concorso è per titoli e per esame.

I concorrenti dovranno presentare, colle loro domande, i seguenti documenti:

a) Fede di nascita, da cui risulti la cittadinanza italiana e l'età non maggiore di anni 30;

b) Certificato di aver soddisfatto all'obbligo della leva;

c) Fedina criminale e certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune dell'ultimo domicilio:

d) Laurea in giurisprudenza;

e) Attestato medico di robusta costituzione fisica.

Il Consiglio di Presidenza si riserva la facoltà di sottoporre i concorrenti, ammessi al concorso, ad una prova di lingua francese o ad altro esperimento che si ritenesse opportuno.

Sarà tenuto conto degli altri titoli che fossero presentati oltre quelli richiesti, ed in caso di parità di merito sarà data la preferenza a coloro che presenteranno lavori comprovanti una speciale conoscenza del diritto costituzionale od ammistrativo e ad un tempo il possesso dell'arte dello scrivere e che dimostreranno conoscere, oltre la lingua francese, la lingua tedesca o la inglese.

Le domande dovranno essere indirizzate alla Presidenza della Camera; il tempo utile a concorrere scadrà col giorno 31 maggio 1904.

Roma, 24 marzo 1904.

Il Direttore degli Uffici di Segreteria e degli Archivi
C. MONTALCINI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 25 marzo 1904

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta alle ore 14,30.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Prestazione di giuramento.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il nuovo senatore Severi, invita i senatori Barsanti e Cefaly ad introdurlo nell'aula.

(Il senatore Severi è introdotto nell'aula e presta giuramento nella formula consueta).

Messaggio del Presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del Presidente della Camera dei deputati, col quale si trasmettono al Senato i seguenti disegni di legge d'iniziativa parlamentare:

« Costituzione in Comune autonomo della frazione di Carfizzi (provincia di Catanzaro) »;

« Distacco della frazione di Cansano dal Comune di Campo di Giove (provincia di Aquila) e costituzione della frazione medesima in Comune autonomo »;

« Aggregazione del Comune di Ronco all'Adige al mandamento di Verona ».

(Sono trasmessi agli Uffici).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto per la nomina:

di un membro nella Commissione di Finanze;
di un membro nella Commissione per i trattati internazionali;
di un commissario di sorveglianza al Debito pubblico;
di un commissario alla Cassa dei depositi e prestiti.

Per la Cassa dei depositi e prestiti:
Votanti 96,
Il senatore Levi ebbe voti 68,
Eletto il senato Levi.

Per la Commissione di sorveglianza al Debito pubblico:
Votanti 97,
Il senatore Astengo ebbe voti 56,
Eletto il senatore Astengo.

Per la Commissione dei trattati internazionali;
Votanti 98,
Il senatore De Angeli ebbe voti 59,
Eletto il senatore De Angeli.

Per la Commissione di finanze:
Votanti 97,
Il senatore Carta-Mameli ebbe voti 73,
Eletto il senatore Carta-Mameli.

Ringraziamento.

PRESIDENTE. Annunzia che la famiglia Boccardo ringrazia il Senato delle onoranze rese al defunto senatore.

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

DI PRAMPERO, relatore. Riferisce sulla nomina a senatore di Tassi avv. Camillo, di cui la Commissione propone di convalidare i titoli a maggioranza.

MUNICCHI, relatore. Riferisce sulla nomina a senatore dell'Avvocato Generale, Quarta Oronzo, di cui la Commissione propone di convalidare i titoli a maggioranza.

DI CAMPOREALE. Domanda al relatore della Commissione un chiarimento circa l'omissione del precedente relativo alla nomina del defunto senatore Pascale fra quelli ricordati in merito alla questione sollevata sulla eleggibilità dell'Avvocato Generale.

L'oratore ricorda che a proposito di quella nomina fu ugualmente fatta la questione, ma pare sia stata risoluta nel senso che il Senato convalidò la nomina, non già per il titolo di avvocato generale, ma per quello di procuratore generale.

Domanda quindi al relatore se la cosa sta precisamente in questi termini, o altrimenti.

MUNICCHI, relatore. Rammenta che il Pascale fu nominato senatore quando era avvocato generale alla Corte di cassazione, e non erano ancora decorsi i cinque anni stabiliti dallo Statuto; ma il Pascale era stato dieci anni procuratore generale della Corte di appello, e per questo titolo ne fu convalidata la nomina.

PIERANTONI. Non crede possa esservi dubbio sulla convalidazione del senatore Quarta, dove si vogliano distinguere i due periodi della legislazione relativa alla Corte di cassazione.

La legge dell'89 infatti stabilisce che è istituita in Roma una Corte di Cassazione unica, la quale ha un avvocato generale e un procuratore generale; ma certo il legislatore non poteva fare alcuna differenza fra essi quanto all'eleggibilità a senatore.

LANCIA DI BROLO. In assenza del senatore Vitelleschi, presidente della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, sente egli il dovere di esporre al Senato le ragioni della minoranza della Commissione.

Esamina se l'avvocato generale della Corte di cassazione rientri nella categoria 10ª dell'articolo 33 dello Statuto, o se possa rientrarvi per effetto delle assimilazioni create dalla legge sull'ordinamento giudiziario.

Conclude quindi che l'assimilazione dei gradi non può valere per rendere eleggibile un funzionario non contemplato, a suo credere, nella categoria 10ª dell'art. 33 dello Statuto.

MUNICCHI, relatore. Poichè furono esposte le ragioni della minoranza della Commissione, sarà lecito a lui di esporre quelle della maggioranza.

Nota anzitutto che la ragione di assimilazione è stata estesa a molti casi non preveduti dallo Statuto, e specialmente a quelli relativi ai titoli accademici.

Afferma che l'eleggibilità non deve fondarsi sulla questione della dipendenza nel grado del magistrato, ma nell'importanza del grado stesso. Dimostra il suo assunto con i precedenti del Senato, e ne deduce che l'avvocato generale fu sempre convalidato, tranne in un caso solo, e ciò anche quando esso non aveva quel prestigio e quell'importanza che gli sono venuti dalla legge sulla Cassazione unica.

Conchiude ricordando l'articolo dello Statuto in forza del quale sono eleggibili l'avvocato generale ed il procuratore generale, i due magistrati ammessi dal nuovo ordinamento della Cassazione, a riguardo dei quali non è perciò nemmeno il caso di invocare principî d'interpretazione od assimilazione per approvarne la convalidazione.

PELLEGRINI. Osserva che per l'avvocato generale, nominato dallo Statuto, deve intendersi il capo ufficio dell'avvocatura generale.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni rinvia allo scrutinio segreto la convalidazione dei titoli dei suddetti nuovi senatori.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto per la convalidazione dei titoli dei nuovi senatori.

TAVERNA, segretario. fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari fanno lo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. In seguito al risultato della votazione a scrutinio segreto, proclama convalidati i titoli dei nuovi senatori:

Quarta avvocato generale Oronzo;

Tassi avvocato Camillo.

Presentazione di progetti di legge.

PEDOTTI, ministro della guerra. Presenta i seguenti progetti di legge:

Modificazioni al testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali approvato con Regio decreto 30 novembre 1902, n. 521;

Modificazioni al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi, ed al testo unico delle leggi sull'ordinamento del Regio esercito (a quest'ultimo per il solo cambio di denominazione degli ufficiali di scrittura).

(Sono trasmessi agli Uffici).

Seguito della discussione del progetto di legge: « Commissione d'inchiesta sulla marina militare » (N. 286).

PRESIDENTE. Rammenta che la discussione generale è stata ieri chiusa, riservando la parola al relatore ed al ministro della marina, cui oggi spetta di parlare; ma anzitutto deve invitare il relatore a dar lettura dell'ordine del giorno concordato tra l'Ufficio centrale ed il senatore Rossi Luigi.

FACHERIS, relatore. Per accordo intervenuto tra il senatore Rossi Luigi e l'Ufficio centrale, presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, confidando che le indagini da autorizzarsi col presente disegno di legge, d'iniziativa della Camera dei deputati ed accettato dal Governo del Re, abbiano a suggerire provvedimenti diretti ad una più efficace e più utile organizzazione ed amministrazione della Marina, riconoscendo che esse non possono in alcun modo, nè in alcun tempo menomare la responsabilità e le attribuzioni del Governo, riafferma la sua piena fiducia nella valorosa armata e passa alla discussione degli articoli ».

PRESIDENTE. Annunzia che il senatore Arcoleo ha presentato un ordine del giorno puro e semplice.

Dà quindi facoltà di parlare al ministro della marina.

MIRABELLO, ministro della marina. Dopo la lunga discussione e i discorsi del presidente del Consiglio e del relatore, poco avrebbe a dire sul progetto in discussione.

Rileva con molto piacere la benevolenza e l'affetto espressi da tutti gli oratori per la marina, alla quale si onora di appartenere.

Questo giudizio convalida l'ordine del giorno, votato poco tempo addietro, dei senatori Canevaro e Di Sambuy, e che fu accolto con tanta gratitudine dalla marina.

Ringrazia il senatore Canevaro della sua benevolenza e ricorda con piacere di essere stato sotto i suoi ordini a Creta.

Risponde ai diversi oratori. Rassicura il senatore Codronchi circa il personale e il materiale della marina. Rileva le sue parole sulle qualità che debbono distinguere il ministro della marina.

Dice che apprezza il consiglio del senatore Codronchi, perchè è ben disposto a ritornare al mare, quando la sua responsabilità non gli permettesse di restare al potere con vantaggio della marina (Bene).

Divide l'opinione che nei limiti del bilancio lo Stato deve corrispondere così per il morale che per il materiale.

Crede che in ogni evenienza la marina risponderà alle giuste aspettative del paese.

Certo gioverebbe un aumento del bilancio, ma ora non lo crede consigliabile colle condizioni finanziarie.

Alle argomentazioni dei senatori Rossi e Vischi aggiunge il suo personale convincimento che l'azione della Commissione d'inchiesta non potrà paralizzare i nostri ordinamenti marittimi, giacchè la Commissione non può non essere composta che di persone, le quali nutrono la massima stima ed il più grande affetto per la marina.

Concludendo, egli crede che l'inchiesta debba aver luogo e debba essere piena ed intera, perchè, una volta poste certe questioni, bisogna che siano perfettamente risolte.

Egli coopererà con tutto le forze, perchè la Commissione possa compiere il suo alto mandato, ma non attenderà che l'opera della Commissione sia terminata per proporre tutti quei provvedimenti che siano atti a migliorare, ove occorra, gli ordinamenti della marina.

Ha accettato questo stato di cose, certo che scaturiranno dall'inchiesta elementi atti a mantenere alta la stima, cui ha ben diritto la marina italiana. (Approvazioni vivissime).

PRESIDENTE. Dà facoltà di parlare al senatore Arcoleo, per svolgere il suo ordine del giorno.

ARCOLEO. Ritira il suo ordine del giorno, ma dichiara che voterà contro quello proposto dall'Ufficio centrale e concordato col senatore Rossi.

Ciò per quattro ragioni, quanti appunto sono gli incisi dell'ordine del giorno.

Perchè non trova conveniente di accennare alle origini del disegno di legge cui si allude nel primo inciso, ritenendo che un progetto di legge quando è presentato dal Governo ripete la sua origine da esso solamente, nè devono indagarsi le circostanze che lo hanno provocato, o gli accordi cui venne informato.

Perchè nel secondo inciso si fa quasi una punta o previsione di censura, prima ancora che la Commissione abbia appurato se dalle sue indagini risultino o no ragioni di censura.

Perchè un ordine del giorno non può contenere una tutela ed una salvaguardia, ed il Governo saprebbe richiamare la Commissione alla sua competenza ove ne eccedesse i limiti.

Perchè il sentimento non si mette a voti, e non vi ha nessuna necessità di riaffermare una fiducia che non è venuta mai meno verso valorosi figli della marina italiana. (Bene).

PRESIDENTE. Dà lettura dell'ordine del giorno concordato tra l'Ufficio centrale e il senatore Rossi Luigi.

(Vedi sopra).

GIOLITTI, ministro dell'interno, presidente del Consiglio. Siccome quest'ordine del giorno rappresenta la sintesi della discussione, non ha difficoltà di accettarlo.

Crede che l'approvazione dell'ordine del giorno, in questo momento, sarà di grande conforto per la marina.

PRESIDENTE. Mette ai voti l'ordine del giorno.

(È approvato).

Si procede alla discussione degli articoli.

BAVA-BECCARIS, *sull'art. 1.* Ha domandato la parola con una certa trepidanza dopo gli eloquenti discorsi pronunziati in argomento, ma deve dire brevemente in merito all'art. 1, la cui forma è tante indeterminata, che, interpretato letteralmente, metterà in imbarazzo la Commissione d'inchiesta.

Crede che in materia tecnica la Commissione non possa avere competenza.

A togliere ogni odiosità alla Commissione, sarebbe opportuno chiamarla Commissione d'indagine. Ad ogni modo è lieto che, se il titolo del progetto è « Commissione d'inchiesta », nel testo questa parola non apparisca più.

Egli sarebbe stato più tranquillo, se l'articolo fosse stato redatto in termini più precisi relativamente ai compiti della Commissione.

Non intende, nè pretende che l'articolo 1° sia modificato, ma insiste nel raccomandare al ministro della marina che non siano comunicati alla Commissione i documenti d'indole riservata che riguardano la difesa del paese, quantunque creda che questa raccomandazione sia superflua.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Spiega la dizione del primo articolo, che dà la portata precisa delle indagini, le quali sono limitate alla organizzazione ed all'amministrazione. Con che è esclusa anche la possibilità della comunicazione di segreti che interessano la difesa dello Stato, comunicazione che naturalmente nessun Governo può permettere, e nessuno ha pensato a richiedere.

PRESIDENTE. Mette ai voti l'articolo 1.

(Approvato).

LEVI, sull'art. 2. Chiede se i cinque membri che devono essere nominati con decreto Reale, saranno dei pubblici funzionari.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Il Governo si riserva la più completa libertà di scelta, dopo che i due rami del Parlamento avranno eletto i loro rappresentanti.

PRESIDENTE. Mette ai voti l'art. 2.

(Approvato).

Si approvano senza discussione gli articoli 3, 4 e 5, ultimo del progetto di legge, il quale è rinviato allo scrutinio segreto.

Prestazione di giuramento.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il nuovo senatore Quarta avv. generale Oronzo, invita i senatori Municchi e Pagano ad introdurlo nell'aula.

(Il senatore Quarta è introdotto nell'aula e presta giuramento nella formula consueta).

Presentazione di progetti di legge.

LUZZATTI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze. Presenta i seguenti progetti di legge:

Provvedimenti a favore della Cassa per gl'invalidi della Marina mercantile;

Provvedimenti per la costruzione in Roma di un fabbricato ad uso della Zecca e per l'alienazione del fabbricato demaniale, in cui ora ha sede.

(Sono trasmessi agli Uffici).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: « Commissione d'inchiesta sulla Marina militare ».

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

Per l'interpellanza del senatore Paternò.

TITTONI TOMMASO, ministro degli affari esteri. Dichiara che potrà rispondere all'interpellanza del senatore Paternò nella seduta di lunedì.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari fanno lo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul progetto di legge:

Commissine d'inchiesta sulla Marina militare;

Votanti.	99
Favorevoli	67
Contrari	32

(Il Senato approva).

Presentazione di giuramento.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il nuovo senatore Bonacci avv. Teodorico, invita i senatori Pierantoni e Finali ad introdurlo nell'aula.

(Il senatore Bonacci è introdotto nell'aula e presta giuramento nella formula consueta).

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti a favore della provincia di Basilicata » (N. 285).

PRESIDENTE. Trattandosi di un progetto di molti articoli, propone, ed il Senato consente, che se ne ometta la lettura.

Annunzia poi che il ministro di agricoltura, industria e commercio, trattenuto nell'altro ramo del Parlamento per la discussione del bilancio del suo Ministero, non può prender parte oggi a questa discussione.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approva l'art. 1.

FINALI, all'art. 2, domanda spiegazioni sulle parole *il rimborso di tutti i terreni disponibili* testualmente usate nel disegno di legge, e che egli non riesce ad intendere che cosa vogliano significare.

Insomma, che cosa si vuole intendere, ove non si sia incorsi in un errore di stampa, col rimborso di terreni disponibili patrimoniali dello Stato? Quale connessione vi può mai essere fra la Cassa provinciale di credito ed i terreni patrimoniali dello Stato?

LUZZATTI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze. Dice che, ponendo bene mente alla redazione dell'art. 2, il dubbio del senatore Fnali non ha ragione di essere: giacchè l'articolo parla del modo come sarà formato il patrimonio della Cassa provinciale di credito agrario, e gli elementi che costituiranno questo patrimonio sono descritti in tre capoversi 1°, 2° e 3°.

Quindi le parole, cui ha alluso il senatore Finali, e con le quali termina il capoverso 1°, non si collegano con quelle del 2°, che parla di altri elementi costitutivi della Cassa provinciale.

FINALI. Ringrazia delle avute spiegazioni.

L'art. 2 è approvato.

Senza discussione si approva l'art. 3.

ASTENGO. Nota all'art. 4 che il Bollettino della Prefettura non esiste più, e che probabilmente qui si devo intendere il foglio ufficiale degli annunzi della provincia.

Ad ogni modo è bene chiarire la cosa, perchè nel regolamento si usi la parola più propria.

CAVASOLA, relatore. Non può intendersi se non il giornale ufficiale degli annunzi della provincia.

LUZZATTI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze. Si provvederà nel regolamento a chiarire il dubbio del senatore Astengo.

L'art. 4 è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli da 5 a 12.

CASANA, all'art. 13. Interpreta la non avvenuta discussione generale come pegno di sentimento unitario ed attestato di affetto del Senato verso regioni tanto nobili quanto disgraziate. (Approvazioni).

Osserva poi che l'art. 13 contempla un caso, a suo avviso, molto grave, cioè la limitazione dei mutui fatta agli amministratori. Egli però la comprende perfettamente, ed anzi, per considerazioni attinenti alla natura umana, vorrebbe che per qualunque mutuo richiesto dagli amministratori sia stabilito che occorra, oltre la deliberazione del Consiglio del Monte, anche la sanzione della Cassa provinciale.

Tale prescrizione, se approvata dal ministro, può essere sancita nel regolamento.

CAVASOLA, relatore. Gli Uffici, esaminando questo articolo, ebbero un'impressione non favorevole dalla dizione del primo comma, ma la spiegazione viene molto facile, perchè questo articolo è la correzione di un inconveniente constatato nell'attuazione della legge per la Sardegna.

L'Ufficio centrale per questa ragione non ha creduto di doversi soffermare sulla dizione dell'articolo in discussione.

L'art. 13 è approvato. Senza discussione si approvano gli articoli da 14 a 17.

CASANA, all'art. 18. Presume che nella compilazione del regolamento sarà provveduto a stabilire che decorra un certo tempo fra il versamento della quota necessaria per la iscrizione alla Cassa e la possibilità di usufruire del credito.

Fa questa raccomandazione, perchè l'esperienza gli ha dimostrato la necessità del provvedimento che invoca.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Assicura il senatore Casana che nel regolamento si terrà nel dovuto conto la sua raccomandazione.

L'art. 18 è approvato. Senza discussione si approvano gli articoli da 19 a 21.

CAVASOLA, relatore, all'art. 22. Nota che l'Ufficio centrale, nella sua relazione, ha espresso come voto ed augurio quello che la relazione del ministro e l'articolo della legge stabiliscano come una facoltà per le istituzioni di credito della Basilicata di poter avere, cioè, sovvenzioni dalle Casse di risparmio e dalle altre società di credito.

È però necessario che queste sovvenzioni siano concesse con le maggiori limitazioni e garanzie, ed a questo riguardo nota che anche il regolamento del Banco di Napoli è bene sia ripreso in esame per una opportuna riforma.

LUZZATTI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze. Riesaminerà il regolamento di cui ha parlato il relatore, e prende impegno di correggerlo, ove ne sia il caso, nel senso da lui indicato.

L'art. 22 è approvato.

Si approvano senza discussione gli articoli da 23 a 28.

ASTENGO, all'art. 29. Domanda che sia chiarito nel regolamento a chi può ricorrere il Commissario, quando i suoi atti non siano approvati dalla Giunta provinciale amministrstiva.

CAVASOLA, relatore. Crede che il Commissario non possa aver diritto a ricorrere, perchè manca qualunque disposizione esplicita nella legge comunale e provinciale a tale riguardo.

Quindi il regolamento non ha nulla da chiarire.

Dà poi alcune spiegazioni sul concetto dell'Ufficio centrale relativo alla collettività dell'uso dei beni comunali, questione trattata nella relazione.

ASTENGO. Ringrazia il relatore degli schiarimenti dati.

L'articolo 29 è approvato.

Si approvano senza discussione gli articoli 30 e 31.

CAVASOLA, relatore, all'articolo 32. Relativamente all'insegnamento tecnico-agrario, raccomanda che i professori cattedratici siano preparati all'insegnamento tecnico specializzato, poichè i giovani professori delle cattedre ambulanti, i quali hanno fatto i loro studi nell'alta Italia, spesso falliscono nei loro scopi, perchè l'ambiente in cui insegnano è perfettamente diverso da quello nel quale hanno attinto le loro cognizioni.

LUZZATTI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze. Terrà conto nel regolamento del consiglio dato dal relatore. Ma bisogna avvertire che appunto nell'alta Italia si è costituita una falange di giovani che si sono dedicati alle discipline agrarie.

Questo si è ormai cominciato a fare anche nell'Italia meridionale e l'oratore crede che non manchi nemmeno l'istituto, dal quale può irradiare l'insegnamento pratico per la Basilicata. Tale Istituto è quello di Portici, di cui si compiace rilevare l'incremento e l'attività in questi ultimi anni.

CAVASOLA, relatore. Ringrazia il ministro delle spiegazioni.

Ha grande stima della scuola di Portici, ma non crede che ivi possa trovarsi chi sia al caso d'impartire l'insegnamento pratico agli agricoltori del Mezzogiorno.

DI MARZO. Non può convenire col senatore Cavasola che dalla scuola di Portici non escano giovani abili a dirigere le aziende agrarie e ad impartire l'insegnamento pratico agrario.

CAVASOLA, relatore. Non contesta che i giovani dell'Istituto di Portici siano abili direttori di aziende agrarie, ma persiste nel ritenere che da essi non si può attendere un efficace insegnamento pratico per i contadini del Mezzogiorno.

DI MARZO. Replica brevemente, lodando l'opera efficace della scuola di Portici.

L'art. 32 è approvato.

Si approvano senza discussione gli articoli da 33 a 50.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta termina alle 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 25 marzo 1904

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.10.

RICCIO, segretario, legge il verbale della seduta pomeridiana precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Giuliani e Di Prisco.

(Sono conceduti).

PRESIDENTE, ieri, adempiendo all'incarico onorevole avuto dalla Camera, nominò la Commissione incaricata di procedere all'inchiesta sull'amministrazione della pubblica istruzione.

L'onorevole Cappelli espresse il desiderio specialmente per certe sue sofferenze agli occhi, di essere esonerato dall'incarico, ma in seguito alle premure fattegli, ha consentito di accettarlo. (Benissimo).

L'onorevole Guicciardini, invece, ha dichiarato anche per lettera, di non potere accettare l'incarico, ed ha pregato il presidente di sostituirlo.

Comunica quindi di aver nominato invece l'onorevole Torrigiani. (Approvazioni).

Interrogazioni.

LUZZATTI, ministro del tesoro, risponde all'onorevole Nofri che lo interroga « sulla diffida giudiziaria intimata dalla Società delle ferrovie del Mediterraneo pel mancato pagamento della somma di 40 a 45 milioni già anticipati o da anticiparsi da quella Società in conto lavori eseguiti o da eseguirsi d'urgenza per l'assetto delle linee e del materiale, e sulla conseguente sorpresa attribuita all'amministrazione del tesoro per tale sopravvenuta passività, a cui avrebbe dovuto a suo tempo provvedere ».

Il ministro del tesoro non si è sorpreso di pretese che non erano state registrate.

Ma la questione è così grave e delicata che non può farsene oggetto di una semplice interrogazione. La questione stessa è stata ampiamente esaminata dal Governo. Evidentemente non si tratta di un debito di 45 milioni. In ogni modo ampie notizie il Governo potrà dare alla Camera, poichè è imminente la presentazione di apposito disegno di legge.

NOFRI riconosce che la questione è grave, e non potrebbe svolgersi in sede di interrogazione: riserva quindi le sue osservazioni a quando verrà in discussione il disegno di legge annunziato. Però deve notare subito che trova strana la diffida della Società del Mediterraneo che potrebbe sembrare, in vista della scadenza delle convenzioni, una intimidazione al Governo.

E ciò vien dimostrato da un opuscolo recentemente pubblicato dalla Società stessa, che dimostra la passata negligenza del Governo in materia finanziaria.

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, replica che per l'avvenire non sarà possibile ciò che in passato è accaduto per vizî di contabilità. Assicura poi che il tesoro è in condizioni da non subire intimidazioni da chicchessia, poichè le sue riserve sono di quattro volte superiori a quel che occorre!

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole D'Alife che lo interroga « sui continui ed ingiustificati ritardi ferroviari sulla linea Napoli-Reggio, con grave danno dei viaggiatori e del commercio ».

Esposte le ragioni dei ritardi, assicura che il Ministero ha preso recentemente gli opportuni provvedimenti; onde i lamentati inconvenienti non abbiano a ripetersi.

D'ALIFE non può dichiararsi soddisfatto. Gli inconvenienti sono di vecchia e di recente data. Li attribuisce alla Società, che intende di fare economie ingiustificabili, le quali non permettono una efficace vigilanza.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, ripete che sono stati presi gli opportuni provvedimenti.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per la istruzione pubblica, risponde all'onorevole Cerri che lo interroga « per sapere le ragioni per le quali da tanti mesi manca l'ispettore scolastico nel circondario di Avezzano ».

Il personale degli ispettori è scarso; appena sarà approvato dall'altro ramo del Parlamento il progetto approvato dalla Camera, sarà provveduto a questa deficienza; e quindi anche Avezzano avrà il suo ispettore.

CERRI si dichiarerà soddisfatto quando, dopo l'applicazione della legge sugli ispettori, il Ministero avrà provveduto al circondario di Avezzano.

SPINGARDI, sotto segretario di Stato per la guerra, risponde all'onorevole Altobelli che lo interroga « sui criteri seguiti nella adozione della bicicletta tipo per l'esercito ».

Osserva che tre sono i tipi di macchine studiate sinora per le biciclette pieghevoli, senza però venire ad una definitiva decisione sia per ragioni di perfezionamento che di economia.

Il Ministero continua ne' suoi studî, e si riserva di adottare definitivamente quel tipo che risponda alle esigenze del servizio e della economia.

ALBERTELLI nota che gli esperimenti ripetuti hanno provato la superiorità della macchina Rossi-Melli assai superiore agli altri tipi, sia per ragioni tecniche, che economiche.

Ritiene che ragioni di favoritismo abbiano presieduto a questa scelta, e perciò non soddisfatto della risposta avuta, dichiara che convertirà la sua interrogazione in interpellanza.

SPINGARDI, sottosegretario di Stato per la guerra, afferma nel modo più assoluto che nessuna ragione intima ha determinato alcuna scelta; e ripete che su questa scelta ancora pende il giudizio.

Fino ad ora però si sarebbe dimostrata la superiorità della macchina Carrevro.

E trattandosi di macchine suscettibili di continuo perfezionamento, aggiunge che si sta sperimentando un altro tipo, che forse per le sue qualità potrà essere preferito a tutti gli altri.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde all'onorevole Donadio che lo interroga « sugli speciali rimarchi fatti dal ragioniere Batini della Prefettura di Ascoli Piceno nella sua relazione d'inchiesta, stata recentemente eseguita sull'Amministrazione comunale di Savigliano, circa il pareggiamento del liceo, il convitto civico e il pagamento dei maestri ».

Non può dare spiegazioni, perchè la relazione non fu ancora comunicata al Ministero della pubblica istruzione.

DONADIO censura vivamente le considerazioni esposte nella relazione del ragioniere Batini, specialmente quelle che riguardano il pareggiamento del liceo civico.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione dell'onorevole Donadio « su quanto risulta dalla relazione d'inchiesta recentemente stata compiuta dal ragioniere Batini, della Prefettura di Ascoli Piceno, sull'Amministrazione municipale di Savigliano, a riguardo del metodo stato seguìto dal Comune nell'appalto dei lavori pubblici, sulla legalità della circolare della Sottoprefettura di Saluzzo del 15 novembre 1901, n. 8351, relativa alle aste a schede segrete, nonchè sul concorso pagato dalla città di Savigliano per l'ampliazione della sua stazione e per ottenere dalla Società Mediterranea il prolungamento dei treni 669 e 700 della linea Torino-Cuneo da Cavallermaggiore a Savigliano ».

Non può rispondere però che della parte che riguarda la co-

struzione della stazione, a proposito della quale assicura che il Ministero dei lavori pubblici ha soddisfatto tutti i suoi impegni. Così pure ha fatto il dover suo per quanto riguarda il prolungamento dei treni da Cavallermaggiore a Savigliano.

DONADIO lamenta la ingiustizia degli addebiti e degli apprezzamenti fatti dal ragioniere Batini.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

GIUNTI, parlando sul capitolo 49, richiama l'attenzione dell'onorevole ministro sulla produzione lattifera nelle Provincie meridionali, per chiedere la trasformazione di una scuola pratica di agricoltura in caseificio modello.

CALISSANO, non approva che in questo capitolo sia cumulata la spesa per gli enotecnici all'interno con quella per gli stessi enotecnici all'estero. Non approva del pari la fusione del personale delle cantine sperimentali con quello dei vivai, dei caseifici e delle cattedre ambulanti. Desidererebbe poi che si istituisse una cantina sperimentale presso ogni scuola di viticoltura ed enologia, si unisse ad ogni cantina sperimentale di una mostra campionaria di vini italiani, e si sussidiassero le Mostre istituite per iniziativa di privati come quella di Alba.

Domanda infine se il ministro sia informato delle frodi che si vanno consumando all'estero e specialmente nell'America del Sud, a danno della produzione vinicola italiana; deplorando la debolezza dell'azione governativa in difesa della produzione stessa ed eccitando il Governo a riordinare il servizio degli enotecnici ed a colmare la vacanza verificatasi da lungo tempo nella stazione enotecnica di Buenos Ayres (Approvazioni).

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, assicura l'onorevole Giunti che si studierà di attuare il suo savio suggerimento, di trasformare in caseificio una delle scuole pratiche delle Calabrie.

Conviene coll'onorevole Calissano che sarà opportuno distinguere le varie spese di personale raggruppate in questo capitolo. E lo accerta che agevolerà l'istituzione di cantine sperimentali e cercherà di dotarle di un campionario di vini.

Riconosce che è indispensabile, specialmente per ragioni igieniche, una legge sulla sofisticazione dei vini.

Quanto al servizio degli enotecnici all'estero generalmente procede assai bene e non difetta che per la scarsità del numero. Dichiara poi che ha sostituito l'enotecnico di Buenos Ayres, che è dei più valenti, nella speranza che il suo impedimento sia momentaneo e nella sicurezza che altri organi governativi possono supplire transitoriamente alla sua mancanza.

DE CESARE al capitolo 51, in quanto riflette l'olivicoltura, anche a nome di altri trentatre deputati, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a far proseguire gli studî sulla mosca olearia, e ad incoraggiare la diffusione dei rimedî, che vengano riconosciuti più efficaci dopo adeguati esperimenti ».

Nota che la produzione e l'esportazione dell'olio, che vanno ogni giorno diminuendo, costituiscono per l'Italia un problema di economia nazionale. La produzione è gravemente colpita dal favore doganale accordato agli olii di semi e di oliva degli altri paesi che invadono i nostri mercati, e però l'oratore invoca anzitutto una valida difesa doganale.

Riconosce che alla diminuzione di consumo dell'olio contribuiscono notevolmente le miscele e deplora che non si sia ancora riusciti a trovare uno strumento che accerti codeste miscele, esortando il ministro ad assicurare un premio all'inventore di un simile istrumento. (Vive approvazioni).

VIGNA, accenna alla promessa del ministro di una legge per impedire la sofistificazione dei vini e di altri generi alimentari, rilevando come sia enormemente sproporzionato allo scopo lo stanziamento del bilancio relativo a questo servizio.

Chiede perciò che, d'accordo col Ministero dell'interno, si dia opera efficace ad impedire le frodi, anche relative, che recano grave danno all'industria nazionale (Bene).

NUVOLONI si unisce all'ordine del giorno e alle raccomandazioni dell'onorevole De Cesare. Segnala poi al ministro il diffondersi di una nuova malattia dell'olivo in Provincia di Porto Maurizio, e lo invita a fornire ai Comuni e ai proprietari i mezzi necessari per combatterla, aumentando anche la somma assegnata a questo capitolo.

BATTAGLIERI si unisce all'onorevole Vigna nel lamentare la troppo esigua somma stanziata per impedire la sofisticazione dei vini e dei generi alimentari, e invita il Governo, non solamente ad aumentare quello stanziamento, ma ad integrare la legislazione vigente in materia con disposizioni più pratiche e più efficaci (Bene).

OTTAVI rileva gli appunti fatti dall'onorevole Vigna sull'opera del direttore della stazione enologica d'Asti, dichiarando che non sono fondati, e che possono avere uno scopo politico.

Ringrazia il ministro di aver riconosciuto le elevate qualità di quel direttore, come sono riconosciuti dai più interessati della regione.

VIGNA, per fatto personale, dichiara che non mosse appunti personali al direttore della stazione enologica di Asti, e che si limitò ad invitare il ministro a comporre un dissidio sorto fra quel funzionario e il Consiglio d'amministrazione, dissidio grandemente nocivo appunto agli interessi agricoli della regione.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

TITTONI, ministro degli affari esteri, presenta il bilancio del fondo dell'emigrazione e la relazione del Commissariato generale dell'emigrazione.

Presenta altresì i trattati dell'arbitrato con la Francia e con la Gran Bretagna.

Seguita la discussione del bilancio dell'agricoltura.

MONTEMARTINI raccomanda al ministro di favorire, con tutta la larghezza possibile, il miglioramento della produzione enologica.

RAVA, ministro d'agricoltura e commercio, dichiara di accettare l'ordine del giorno proposto dall'onorevole De Cesare; e che saranno continuati alacremente gli studî dei rimedî per combattere la mosca olearia.

All'onorevole Vigna dice che si fa quanto è possibile contro la sofisticazione dei vini e dei generi alimentari, e che il Governo non ha mancato mai al suo dovere di cercare e punire i contravventori.

La legge attuale, però, presenta molte lacune; e quindi presenterà una nuova legge più completa e più efficace, tenendo conto delle raccomandazioni rivoltegli. Promette all'onorevole Nuvoloni di fornire i mezzi necessarî alla cura dell'olivo in provincia di Porto Maurizio, quando alla spesa necessaria concorrano anche gli Enti locali.

Terrà conto delle osservazioni e dei consigli dell'onorevole Montemartini. Quanto al dissidio sorto nella stazione enologica di Asti, ripetendo i dovuti elogi al direttore, assicura che esaminerà la questione con la massima cura, e provvederà con assoluta giustizia. (Benissimo).

CASCIANI, relatore, si unisce alle dichiarazioni fatte dal ministro circa l'ordine del giorno dell'onorevole De Cesare, ed aggiunge che gli studî sulla mosca olearia vanno considerati, non solo dal lato scientifico, ma anche dal lato industriale. Quanto alle sofisticazioni dei vini, si compiace di notare che nella nostra esportazione se ne riscontrano assai meno che non in quelle di altri paesi, come è attestato dal più valente dei nostri enotecnici.

Tuttavia crede necessario insistere che abbia piena esecuzione la legge sulle sofisticazioni, specialmente per ciò che riguarda il consumo interno.

Confida che il ministro troverà modo di supplire alla insuffi-

cienza degli stanziamenti, trattandosi di materia nella quale sono implicati tanti interessi economici del nostro paese.

PRESIDENTE mette a partito l'ordine del giorno dell'onorevole De Cesare, accettato dal ministro e dal relatore.

(È approvato).

DOZZIO, al capitolo 53 (Classi agricole), richiama l'attenzione del Governo sopra una Società cooperativa fra contadini istituita nella provincia di Parma per combattere, mediante forni cooperativi ed acquisti di cereali sani, i dannosi effetti della pellagra.

Confida che il Governo vorrà sussidiare la lodevole iniziativa.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, terrà conto della raccomandazione.

CAMERINI, dopo aver accennato alla istituzione delle locande sanitarie fra contadini, ed agli effetti che esse dànno, vorrebbe conoscere dal ministro quali siano i suoi intendimenti riguardo a questa istituzione; perchè se da un lato è benefica in principio, dà luogo a ricadute.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, osserva che in complesso la istituzione accennata dall'onorevole Camerini, dà buoni risultati. Aggiunge che riguardo alla diffusione della pellagra si è avuto un miglioramento, soprattutto per effetto dei forni essiccatori. Darà la sua cura alla questione.

CASCIANI, relatore, prende atto delle dichiarazioni del ministro

BACCELLI GUIDO, al capitolo 54, dopo aver accennato alla importanza che hanno gli studî di batteriologia per la produzione agraria, dà lode al relatore per aver proposto su questo capitolo un aumento di cinquemila lire.

Rileva la necessità di applicare all'agricoltura tutte le scoperte che si fanno dalla scienza (Bene) e raccomanda al ministro di voler prendere a cuore la sorte dei nascenti laboratorî di batteriologia.

Crede che il miglior modo di combattere la pellagra, sia quello di prevenirla, favorendo quelle istituzioni che tendono a fornire pane igienico per l'alimentazione dei contadini. (Approvazioni).

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, dichiara che, adattandosi per rigide ragioni di finanza a ridurre lo stanziamento del capitolo, non ha con ciò inteso di disconoscere l'importanza degli studî di batteriologia, essendo invece sua intenzione di incoraggiarli.

VIGNA al capitolo 55 (Sussidî a cooperative) accenna ad un ordine del giorno del Senato accettato dal ministro col quale si faceva voto per aumento di sussidî alle cooperative, e vorrebbe conoscere per quali motivi il ministro non abbia potuto tenerne conto.

BATTAGLIERI ricorda di avere nella discussione del precedente bilancio richiamato l'attenzione del Governo sulle cooperative agricole e di aver avuto assicurazione che si sarebbe aumentato lo stanziamento, ciò che poi non è avvenuto. Vorrebbe avere in proposito spiegazioni dal ministro.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, dichiara di aver ridotto di quattromila lire il capitolo per ragioni di bilancio, ma potrà provvedere col fondo di riserva per tutte le necessità di questo servizio.

CAPECE-MINUTOLO al capitolo 56 « Caccia e pesca » richiama l'attenzione del ministro sulla pesca abusiva e specialmente quella che si fa con la dinamite, vera causa di distruzione del pesce.

SANTINI si fa interprete dei voti emessi da una delle più importanti associazioni di cacciatori; sulla necessità di una legge che finalmente disciplini razionalmente la questione della caccia sotto tutti i suoi aspetti, e specialmente con riguardo alla conservazione delle specie utili all'agricoltura.

CAVAGNARI ricorda di avere più volte richiamato l'attenzione del Governo sui metodi abusivi e distruttivi di pesca, e specialmente colle reti a strascico. Vorrebbe altresì che si trovasse modo di impedire che nei fiumi si distrugga il pesce con l'impiego della dinamite.

Quanto alla questione della caccia è suo avviso che si dovrebbe con la legge, che si intende proporre, impedire tutte le maniere di caccia che portano alla distruzione della specie.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, dichiara agli onorevoli Capece Minutolo e Cavagnari che è sua intenzione di risolvere d'accordo con la speciale Commissione consultiva tutte le questioni che riguardano i metodi abusivi di pesca.

Quanto alla questione della caccia rileva le gravi difficoltà che si oppongono ad una soluzione compiuta e generale del problema, e specialmente la difficoltà di mettere d'accordo le diverse associazioni di cacciatori.

Promette però di volgere i suoi studî alla questione, nella speranza di poter presto presentare il disegno di legge relativo.

Terrà poi conto delle raccomandazioni dell'onorevole Cavagnari.

RIZZETTI, al capitolo 57, anche a nome degli onorevoli De Amicis, Chiappero ed altri molti deputati, propone che lo stanziamento di questo capitolo sia aumentato di lire diecimila.

Lamenta che il servizio della piscicoltura non abbia in Italia quello sviluppo che ha avuto in altri paesi, e che ad esso sia destinato uno stanziamento irrisorio.

Rileva come la pesca con la dinamite si possa compiere impunemente senza che le autorità intervengano per tutelare una così preziosa ricchezza. Non comprende come l'insegnamento della piscicoltura non abbia nelle nostre scuole speciali quell'importanza che ad esso si riconosce in altri paesi.

Dà però la dovuta lode alla stazione di Brescia che, con mezzi anche troppo limitati, ottiene risultamenti meravigliosi.

Raccomanda poi in particolar modo all'attenzione del Governo la stazione di piscicoltura di Roma, specialmente per gli studî che di recente si sono iniziati.

Rileva anche la necessità di dare un assetto più decoroso a questa stazione, ora che con felice pensiero è stata trasferita nell'Acquario Romano. È pel conseguimento di questi fini che vorrebbe aumentato lo stanziamento del capitolo.

SANTINI, si associa alle osservazioni dell'onorevole Rizzetti, al quale tributa un vivo ringraziamento per ciò che ha detto a riguardo della stazione di piscicultura di Roma.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, riconosce l'importanza delle saggie osservazioni dell'onorevole Rizzetti. Osserva come, nonostante il limitato stanziamento, le stazioni di piscicultura rendano servigi veramente preziosi.

Confida di aver nel prossimo bilancio l'aumento di fondi desiderato dall'onorevole Rizzetti, e allora potrà provvedere in modo adeguato alla stazione di Roma, che fa sempre notevoli progressi sotto la saggia ed illuminata direzione del prof. Vinciguerra.

RIZZETTI prende atto di queste dichiarazioni e non insiste nella proposta di aumento.

CASCIANI, relatore, riconosce l'assoluta necessità di migliorare le condizioni della Stazione di piscicoltura di Roma e si augura che i prossimi bilanci ne diano al ministro i mezzi necessari.

MANNA, sul capitolo 59 (Bonificamento agrario dell'Agro romano) richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di aumentare il personale addetto a questo servizio.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, terrà conto della raccomandazione.

SANTINI, sul capitolo 62 « Razze equine » afferma la necessità di eliminare l'intervento di incettatori e di intermediari di indubbia onestà nell'acquisto dei cavalli per l'esercito. Lamenta che qualcuno di questi incettatori sia membro del Consiglio superiore ippico.

Confida nella energia del ministro. Accenna anche alla necessità di migliorare la riproduzione dei muli, che sono tanto utili per gli scopi della difesa nazionale, e raccomanda che si evitino alcuni inconvenienti, avvenuti pel passato, nell'acquisto dei produttori (Bene).

GORIO non chiede l'aumento di questo stanziamento, pur ritenendolo inadeguato, ma intende richiamare tutta l'attenzione del

Governo sulla necessità di adattare il cavallo alle condizioni economiche del paese. Soprattutto bisogna mirare alla produzione di quel cavallo agrario di cui parlò altra volta l'onorevole Guido Baccelli, e che già esiste in Francia, in Austria, in Germania.

Bisogna quindi aumentare il numero degli stalloni da tiro pesante, seguendo anche in ciò l'esempio straniero. Raccomanda in modo speciale che si mandino di questi stalloni di tiro pesante al deposito di Crema (Benissimo).

PAPADOPOLI ritiene che colla somma spesa finora si poteva ottenere più di quanto si è ottenuto. Crede che negli acquisti bisogni procedere con maggiore oculatezza, organizzando meglio l'intero servizio.

MINISCALCHI-ERIZZO raccomanda vivamente che, così con opportuno acquisto dei riproduttori come con larghi incoraggiamenti agli allevatori, si procuri l'incremento dei tipi adatti ai bisogni dell'esercito. È questa una questione che interessa ad un tempo l'esercito e l'economia nazionale.

BORSARELLI osserva che, se vuolsi veramente migliorare la razza equina e mulattiera, occorre pensare non solo agli stalloni, ma anche alle fattrici, incoraggiando gli allevatori con esposizioni concorsi e premi.

PALA, segnalando le egregie qualità della razza sarda, raccomanda che non la si faccia tralignare, mandando nell'isola stalloni non adatti per sangue e per clima.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, dichiara all'onorevole Santini che curerà che gli acquisti sieno fatti colla maggiore oculatezza e cautela. Conviene nelle osservazioni dell'onorevole Gorio, accennando ai miglioramenti introdotti nel servizio zootecnico e riconoscendo la necessità di propagare un tipo adatto ai bisogni dell'agricoltura italiana.

Terrà anche il massimo conto delle raccomandazioni rivoltegli dagli onorevoli Papadopoli, Miniscalchi, Borsarelli e Pala, riconoscendo esatte le considerazioni da loro svolte.

MATTEUCCI, sul capitolo 65 (Boschi), si compiace della promessa fatta dal ministro di presentare una legge forestale inspirata ad un bene inteso regime di libertà.

Lamenta intanto il soverchio rigore degli agenti forestali, ed il numero assolutamente esorbitante delle contravvenzioni.

Esorta il ministro a raccomandare ai suoi subordinati un po' più di moderazione e di umanità. (Benissimo).

SANARELLI lamenta gli inconvenienti della vigente legislazione forestale accresciuti dal modo irrazionale ed iniquo della sua applicazione.

Tutto ciò dà luogo ad un vivo e non ingiustificato malcontento.

Afferma esser necessaria e doverosa una equa revisione dei vincoli forestali.

Raccomanda pure che si provveda ad impedire i non infrequenti arbitrii degli agenti forestali.

CAVAGNARI, associandosi alle considerazioni degli onorevoli Matteucci e Sanarelli, lamenta egli pure vivamente le inaudite ed inique vessazioni cui si sottopongono i poveri abitanti delle regioni montane, in nome della legge forestale.

MEL crede egli pure necessario un radicale riordinamento e miglioramento del personale forestale, che, quantunque molto numeroso, non risponde affatto alla sua missione.

MINISCALCHI-ERIZZO raccomanda al ministro di sollecitare il disegno di modificazioni alla legge forestale, che è dinanzi alla Camera.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, curerà che l'applicazione delle leggi forestali sia fatta colla massima equità e moderazione possibile.

Dichiara poi che nell'applicazione dei vincoli forestali si studierà sempre di conciliare gli interessi dell'agricoltura e del regime idraulico coi diritti delle proprietà.

Invigilerà perchè gli agenti forestali rispettino sempre la disciplina e la legalità: se ne sarà il caso procederà al riordinamento del personale. Espone poi i concetti ai quali dovrebbe essere ispirata una razionale riforma della nostra legislazione forestale. (Approvazioni).

Sull'ordine del giorno.

MEZZANOTTE e CAVAGNARI chiedono che domani la seduta cominci al tocco, sopprimendo le interrogazioni.

SANTINI e COTTAFAVI chiedono che le interrogazioni sieno mantenute, cominciandosi però la seduta al tocco.

VIGNA insiste egli pure che si mantengano le interrogazioni.

PRESIDENTE osserva che occorre condurre a termine la discussione del bilancio.

SANTINI, COTTAFAVI e VIGNA non insistono.

Interrogazioni.

CIRMENI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro della guerra sulle ragioni del collocamento a riposo, imposto a undici operai dell'Officina costruzioni di artiglieria di Napoli, in contraddizione con le dichiarazioni recentemente fatte alla Camera dall'onorevole sottosegretario di Stato, in risposta ad altra interrogazione del sottoscritto.

« Rispoli ».

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per conoscere il suo pensiero nel trasmettere alla Commissione, nominata con decreto ministeriale del dì 8 novembre 1902 il progetto Naldoni sulla direttissima Bologna-Roma.

« Merci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere quali provvedimenti intenda di prendere in seguito alle dimissioni presentate dal Consiglio d'amministrazione della R. Stazione enologica di Asti per dissensi col direttore della medesima.

« Vigna ».

PRESIDENTE annuncia che l'onorevole Cottafavi ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 19,15.

DIARIO ESTERO

Il *Daily Mail* di Londra conferma ciò che è stato pubblicato sui punti principali dell'accordo che sta per essere concluso tra la Francia e l'Inghilterra.

Al Marocco, tra altri vantaggi, la Francia otterrà il controllo finanziario esclusivo.

A Terranova, le rivendicazioni della Francia saranno regolate sopra una base nuova.

In Egitto, tra altre concessioni, le eccedenze della Cassa del Debito saranno assegnate per i bisogni del paese. Sarà autorizzata la conversione dei valori egiziani.

Il *Daily Mail* non crede che la questione del Siam faccia parte della Convenzione.

Da ultimo saranno parzialmente modificate le relazioni dei due paesi nell'*Hinterland* dell'Africa occidentale.

***

Il *Matin* di Parigi ha da Londra:

« In Inghilterra si ha molta premura di giungere alla conclusione dell'accordo anglo-francese, di cui si vorrebbe annunziare la firma prima delle vacanze pasquali.

« Benchè i negoziati siano avviati, esistono però ancora divergenze fra i due Governi. Questi sono verbalmente d'accordo su tutti i punti principali, ma non bisogna dimenticare che quando si tratta di redigere il testo di un trattato o piuttosto di tre trattati, come nel caso attuale, sorgono sempre delle difficoltà.

« E' dunque impossibile fissare l'epoca della conclu-

sione dell'accordo, benchè tutto permetta di credere che i negoziati termineranno in condizioni soddisfacenti per i due paesi ».

* *

Si telegrafa da Sofia che, secondo notizie da Costantinopoli – le quali però vanno accolte con riserva – l'Ambasciatore inglese O' Connor andrebbe staccando sempre più la propria attività da quella degli Ambasciatori austriaco e russo.

Egli sarebbe convinto che l'azione per le riforme debba essere affidata ad una Commissione internazionale e che, come viene esercitata presentemente, è insufficiente, giacchè gli animi in Macedonia non potranno essere pacificati finchè tutta l' amministrazione non sarà organizzata su basi perfettamente moderne.

I capi macedoni avrebbero trovato valido appoggio nell'Ambasciatore inglese, il quale desidera, al pari di loro, di veder naufragare le riforme, per poter presentare un nuovo progetto, che sarebbe già stato approvato da qualche altra Potenza.

I circoli macedoni di Sofia si lusingano ancora che tra le potenze nasceranno discordie per le quali si comprometterebbe tutto il piano di riforme austro-russo.

* *

Si ha per telegrafo da Costantinopoli:

« La situazione in Armenia, nel circondario di Samsun, è invariata. Il capo delle bande armene, Andranik, si è rifiutato di trattare per lo scioglimento delle sue bande e il licenziamento dei ribelli. Si aspetta ancora qualche risultato della mediazione del vescovo armeno di Musch, al quale il Governo ottomano ha mandato delle istruzioni per lettera.

« La situazione comincia ad impressionare i circoli diplomatici. Da parte inglese furono dati opportuni suggerimenti alla Porta; lo stesso avverrà da parte francese e russa. La Porta assicura di avere ordinato alle autorità civili e militari di non far nulla, per il momento, contro Andranik e d'impedire assalti e rappresaglie da parte dei curdi ».

* *

Il *Piccolo* ha da Belgrado, 22 marzo:

« Questi studenti universitari intendono di convocare a Belgrado un convegno di tutta la gioventù accademica slavo-meridionale. Per il 1° maggio si invitano ad un congresso a Belgrado tutti gli studenti serbi, bulgari, croati e slovacchi.

« Appare però molto dubbia la realizzazione di questo progetto, giacchè a Zagabria l'agitazione contro i serbi è tornata ad acuirsi ed a Sofia i giornali che più avevano caldeggiato una alleanza serbo-bulgara subito dopo avvenuto l'ultimo convegno studentesco, pubblicarono degli articoli in cui si sottoponeva ad un'aspra critica il convegno stesso. L'idea d'un'alleanza serbo-bulgara non incontra più nè il favore della popolazione nè quello del Governo ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, accompagnato da S. E. il Ministro degli Affari Esteri, senatore Tittoni, e dai personaggi della sua Casa militare, è partito stamane alle ore 6, con treno speciale, per Napoli, ove è giunto alle ore 10,15, in forma privata.

La città è imbandierata e straordinariamente animata.

Si trovano alla stazione, in attesa dell'arrivo del treno reale, il Prefetto, onorevole senatore Caracciolo, il Sindaco, marchese Del Carretto, i generali Valles e Tarditi, gli ammiragli Morin, Gualterio e Reynaudi, gli onorevoli senatori Calenda de' Tavani e Santamaria, il duca d'Ascoli, il duca di Fragnito, la Magistratura, il presidente della Deputazione provinciale, i consiglieri comunali e tutte le altre autorità.

Alle 11,10 giunge il treno reale, dal quale discende subito S. M. il Re, seguito dal Ministro degli Affari Esteri, onorevole Tittoni, dal Ministro della Marina, onorevole Mirabello, dal primo aiutante di campo, generale Brusati, dal generale Di Majo, dal conte Leonardi di Casalino e dal conte Premoli.

Il Re si trattiene una ventina di minuti a conversare con tutti i presenti. Indi esce dalla stazione per recarsi alla Reggia, mentre le artiglierie fanno salve.

Nella prima vettura prendono posto il Re, i Ministri Tittoni e Mirabello ed il generale Brusati.

Seguono nelle altre vetture le autorità.

Il corteo reale percorre il seguente itinerario: piazza della Stazione, Rettifilo, piazza della Borsa, piazza Nicola Amore, via Agostino Depretis, piazza del Municipio, piazza San Carlo e piazza del Plebiscito.

Lungo il percorso il Re è continuamente, fragorosamente acclamato da un'immensa folla festante.

In piazza della Borsa una compagnia del 45° fanteria, schierata, con la musica che ha intonato l'inno reale, ha reso a S. M. gli onori militari.

Il tempo si rimette al bello.

Alle 12,35 la fanfara del 45° fanteria dà l'attenti reale, e S. M. il Re, in bassa tenuta da generale, seguito dalle LL. EE. i Ministri Tittoni e Mirabello e dai personaggi delle sue RR. Case, scende dalla Reggia per la scala interna nell'arsenale.

Una compagnia del 45° reggimento fanteria presenta le armi.

La musica intuona l'inno reale, mentre scoppiano fragorosi *evviva* fra gli operai dell'arsenale.

S. M. il Re è ricevuto dagli ammiragli Gualtiero e Amoretti, dai generali Valles e Tarditi e da uno stuolo di ufficiali superiori di marina.

S. M. passa quindi in rivista la compagnia dei marinai della R. nave *Sardegna*, schierata in prossimità del Ponte dei cavalli.

Alle ore 12,40 S. M. prende imbarco sulla lancia reale, accompagnato dal Ministro della Marina, on. Mirabello, dal Ministro degli Esteri, on. Tittoni, dall'ammiraglio Morin, dal generale Brusati, dall'ammiraglio Reynaudi e dai conti Leonardi e Premoli.

In altre lancie prendono posto le principali autorità civili e militari.

Appena la lancia reale si stacca dagli ormeggi tutte le navi alzano il gran pavese e fanno le salve di ven-

tun colpi. Tutti gli equipaggi schierati sulle navi fanno un triplice saluto alla voce.

Gli operai dell'arsenale dalle banchine gridano ripetutamente: *Viva il Re!*

Dall'enorme folla che gremisce il molo scoppiano incessanti e prolungate acclamazioni, che durano finchè la lancia reale arriva sotto il bordo dell'*Hohenzollern*.

Appena il Re è montato sulla scaletta dell'*Hohenzollern*, viene issato lo stendardo reale italiano alla destra dello stendardo imperiale germanico. Gli equipaggi ripetono il saluto alla voce. Le musiche intuonano l'inno reale italiano.

S. M. il Re è ricevuto ai piedi della scaletta dello yacht *Hohenzollern* da S. M. l'Imperatore Guglielmo, accompagnato dall'ambasciatore tedesco a Roma, De Monts, e dal console di Germania.

Il Re e l'Imperatore si baciano ed abbracciano con estrema cordialità: salgono poscia a bordo dell'*Hohenzollern*, seguiti dai personaggi del seguito reale e dagli ufficiali superiori di marina.

— Nella colazione a bordo dell'*Hohenzollern* S. M. il Re fece il seguente brindisi in italiano:

« Porgendo alla Maestà Vostra un affettuoso saluto, Io esprimo tutta la gioia che provo nel rivederla.

« In Vostra Maestà il Mio popolo ed Io riconosciamo ed amiamo l'amico fedele e sicuro. I legami che fortunatamente da tanti anni uniscono i nostri Stati, fra di loro e col comune alleato furono fino ad ora il più forte presidio della pace europea. Tali essi dovranno rimanere, ravvivati sempre dalla nostra fede nell'alleanza e dai sentimenti dei nostri popoli che avvicinati, nel passato dalla somiglianza delle vicende politiche nazionali, sono ora avvinti dalla comune aspirazione ad un avvenire di pacifico progresso.

« Con questi sentimenti Io bevo alla salute della Maestà Vostra, di S. M. l' Imperatrice, di tutta la Famiglia Imperiale e della gloriosa nazione tedesca ».

L'Imperatore rispose in tedesco col seguente brindisi:

Venendo dopo un assiduo lavoro a chiedere il riposo alle magnifiche spiaggie della Patria di Vostra Maestà, io seguo l'impulso del mio cuore che riconduce sempre me, come i miei compatriotti, verso la simpatica ed ospitale Nazione italiana. Io saluto V. M. per la prima volta a bordo d'una nave da guerra tedesca coll'animo pieno di riconoscenza pel cordiale saluto indirizzatomi da V. M. L'idea della triplice alleanza è scolpita in modo indelebile nell'animo dei nostri sudditi.

L'alleanza conchiusa dai nostri illustri predecessori e dal Capo venerato della casa di Asburgo, è divenuta pei nostri popoli una benedizione e per l'Europa un baluardo sicuro di pace, sotto la cui protezione continuerà ininterrotto lo sviluppo pacifico delle nazioni.

Fedele sempre ai patti promessi, io prego V. M. di permettermi di levare il bicchiere guardando questa bella flotta italiana, il cui vessillo sventola insieme al nostro, guardando il bel golfo di Napoli da cui emana tanta poesia e tanta copia di storici ricordi, io bevo alla salute delle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia, dell'esercito e della flotta tanto valorosi, del popolo d'Italia tanto simpatico.

Dopo la colazione, verso le 14, S. M. il Re è sceso dall'*Hohenzollern* cinque minuti prima dell'Imperatore, è montato in una barca a vapore del Dipartimento e si è avvicinato alla corazzata ammiraglia *Sicilia*.

Appena la lancia Reale è giunta alla testata del molo, al segnale della nave ammiraglia tutte le navi italiane han fatto salve di ventun colpi ed il saluto alla voce a mano a mano che la lancia Reale passava dinanzi a ciascuna nave.

Cinque minuti dopo la partenza del Re, l'Imperatore in un'imbarcazione si è recato pure cogli stessi onori a bordo della *Sicilia*.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, con la R. nave *Liguria*, è giunto ieri a Callao.

S. M. l'Imperatore di Germania fece ieri il giro del golfo di Napoli, e dopo aver visitato la grotta di Capri, sbarcò sull'isola alle ore 10.

Venne ricevuto allo scalo del porto da S. A. R. di Svezia e Norvegia e dalle autorità. Indi si recò in vettura ad Anacapri e ripartì alla volta di Sorrento alle 13.

Ovunque la popolazione ha fatto all'Imperatore la più cordiale e rispettosa accoglienza.

Causa il cattivo tempo, non potè sbarcare a Sorrento e fece ritorno a Napoli, rimbarcando sull'*Hohenzollern*.

Iersera a Napoli la Prefettura, il Municipio e parecchi edifici privati erano illuminati. Una folla enorme stazionava a Santa Lucia. Le navi della squadra coi riflettori mandavano fasci di luce sulla spiaggia.

Per tutta la città regnò una grande animazione. Moltissimi edifici si imbandieravano in attesa dell'arrivo di S. M. il Re.

Alla colazione di stamane, sull'*Hohenzollern*, è stato invitato anche il sindaco, marchese Del Carretto.

Alle ore 8,45 di stamane S. M. l'Imperatore Guglielmo, col seguito, in una vettura scortata da carabinieri a cavallo, si è recato a visitare l'*Aquarium*, ove è stato ricevuto dal direttore, prof. Dhorn, dall'ambasciatore e dal console tedeschi.

La visita è stata lunga e minuziosa: l'Imperatore ha dimostrato il più vivo interessamento.

Il tempo era piovoso.

S. E. Loubet in Italia. — L'*Agenzia Stefani* riceve da Parigi il seguente programma del viaggio del Presidente Loubet in Italia:

Il Presidente Loubet partirà da Parigi nel mattino del 23 aprile.

Il suo seguito si comporrà del generale Dubois, Capo della Casa militare, di Combarieu, Segretario generale della Presidenza, di Mollard, Direttore del Protocollo, di Poulet, Capo della Segreteria particolare, e di tre ufficiali della Casa militare.

Il Ministro degli affari esteri, Delcassé, accompagnerà il Presidente Loubet ed avrà con sè un funzionario del Gabinetto.

Il Presidente Loubet arriverà a Roma verso le ore 5 del 24.

Sarà ricevuto dal Re, dai Principi Reali e dai rappresentanti del Municipio di Roma.

Il Presidente Loubet, dopo avere ossequiato al Quirinale la Regina Elena, si recherà a far visita alla Regina Madre.

La sera vi sarà pranzo di famiglia al Quirinale.

Il 25, pranzo di gala al Quirinale e quindi spettacolo di gala al Teatro Argentina.

Il 26 al mattino rivista militare e la sera ricevimento al Campidoglio offerto dal Municipio di Roma.

Il 27, al mattino visita all'Accademia di Francia a Villa Medici, la sera pranzo a Palazzo Farnese e quindi ricevimento della Colonia francese.

Il 28 mattina il Presidente partirà per Napoli con S. M. il Re.

Alla sera vi sarà rappresentazione di gala al Teatro San Carlo.

Il 29 mattina rivista navale. Dopo la rivista il Presidente partirà per la Francia.

S. A. R. il Granduca di Assia è giunto ieri in Roma, in forma privata, ed è disceso al *Grand Hôtel*.

In onore di Matteo Renato Imbriani. — Ieri, nella Sala dei Questori, alla Camera dei deputati, una Commissione composta degli onorevoli Barzilai, Engel e Pansini, del comm. Bruffel, dello studente Cesare Bruffel rappresentante la gioventù triestina, e dell'avv. Sichenberger per la Società Trento e Trieste, consegnò all'onorevole Biscaretti, questore della Camera, un busto somigliantissimo in marmo riproducente le sembianze amate del fu deputato Matteo Renato Imbriani.

Il busto, pregevolissima opera scultoria dell'ex-deputato prof. Ettore Ferrari, sarà collocato nel corridoio dei busti del Palazzo di Montecitorio.

Disse brevi parole il giovane Bruffel, a cui rispose a nome della Camera l'onorevole Biscaretti, dicendosi onorato di prendere in consegna un ricordo gradito, sacro alla memoria d'un uomo riverito e caro all'anima degli Italiani.

Tiro a segno. — Convocati dall'on. deputato Luigi Lucchini, si sono riuniti in una sala a Montecitorio parecchi deputati allo scopo di concordare i mezzi più opportuni onde assicurare il miglior esito del IV Congresso del Tiro a Segno che si terrà in Roma nei giorni 5, 6 e 7 maggio p. v.

Varie furono le proposte ventilate. Venne deliberato di interessare singolarmente tutti i deputati aderenti perchè nelle rispettive provincie promuovano il maggior numero possibile di adesioni e di iscritti al Congresso ed alla Gara che si terrà in tale occasione.

Si decise anche di costituire, ove ne sia il caso, dei Comitati e Sotto-Comitati locali.

I deputati finora aderenti, senza contare quelli facenti parte del Consiglio dell'Unione promotrice del Congresso, sono 190.

— Domani, 27, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16, al poligono Umberto I, a Tor di Quinto, avranno luogo l'ordinaria esercitazione regolamentare ed una gara straordinaria che comprenderà, oltre le consuete categorie domenicali per i militari della guarnigione e quelle di campionato, di fortuna, di rivoltella e di Flobert, una speciale gara a 200 metri riservata ai tiratori di seconda categoria con premi a maggioranza ed a punti fissi in medaglie d'oro e d'argento.

Vi saranno pure altre interessanti gare contemplate in uno speciale programma.

All'Associazione della stampa. — I soci della Cassa Pia di Previdenza sono convocati in assemblea generale per la sera del 29 corrente per la elezione delle cariche e per la discussione del bilancio consuntivo del 1903.

E per la sera del 30, alle ore 21,30, sono convocati in assemblea generale tutti i soci dell'Associazione, professionisti ed aggregati, col seguente ordine del giorno:

1. Dimissioni del presidente, on. Luzzatti.
2. Dimissioni del sig. Augusto Ferrero, membro del Consiglio direttivo per la categoria dei professionisti.
3. Dimissioni dei sigg. Stanislao Manca, Carlo Lotti e avv. Giuseppe Taveggi da membri del Collegio dei probi-viri per la categoria dei professionisti.
4. Bilancio consuntivo dell'esercizio 1903.

La squadra italiana nelle acque di Napoli. — Ecco l'elenco esatto delle navi italiane che si trovano attualmente riunite nel porto di Napoli:

Ancorate nella rada di Santa Lucia: le navi da battaglia della forza navale del Mediterraneo *Sicilia*, *Sardegna*, *Re Umberto*, *Saint-Bon*, *Emanuele Filiberto* e *Varese*.

Della stessa forza navale sono ormeggiate nel porto l'incrociatore *Agordat* e le contro-torpediniere *Borea*, *Lampo*, *Aquilone* e *Turbine*.

Oltre queste navi, si trovano ormeggiate in porto la *Benedetto Brin*, l'incrociatore *Euridice*, che porta le insegne del comandante in capo del dipartimento, la contro-torpediniera *Nembo* e la nave-scuola *Flavio Gioia*.

Vi si trovano inoltre parecchie torpediniere.

Comunicazioni telefoniche interrotte. — Le comunicazioni telefoniche fra Torino e Parigi sono interrotte da stamane

Per l'Esposizione di Londra. — Il Comitato per le Belle Arti invita gli artisti concorrenti a presentare le opere e i lavori pel 27 all'Istituto di Belle Arti, via Ripetta, 218-B, dove il Comitato procederà all'esame e selezione dei lavori stessi.

Marina turca. — Iermattina, da Genova, dopo avere scambiato col porto i saluti d'uso, è partita la corazzata turca *Medjidié*.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle Finanze - Direzione generale delle gabelle: *Bollettino di legislazione e statistica doganale e commerciale, gennaio 1904*. Roma, Stabilimento Calzone e Villa.

Marina mercantile. — Il giorno 23 il piroscafo *Sirio*, della N. G. I., da San Vincenzo proseguì per il Plata ed il piroscafo *Liguria*, anche della N. G. I., giunse a New-York. Ieri l'altro il piroscafo *Ischia*, della N. G. I., partì da Singapore per Bombay. Ieri il piroscafo *Alberto Treves*, della Società Veneziana, giunse a Calcutta, ed il piroscafo *Königin Louise*, del N. L., proveniente da New-York, giunse a Genova.

ESTERO.

Gara poetica Hoeufftiana. — Intorno a questo interessante concorso di poesia latina, la Segreteria dell'Accademia Reale di Amsterdam, classe letteraria, ci comunica gentilmente come, in recente adunanza di detto Istituto, siasi riferito sul merito di quindici carmi presentati da aspiranti al premio. Di questo fu dichiarato vincitore Giovanni Pascoli, che scrisse una poesia intitolata: *Paedagogium*.

Inoltre, quattro altri lavori ottennero lode, cioè: *Cornelius Gallus Parthenio, Duo Signa, De telegrapho aerocodilo ad Marconium*, e infine: *Ad Franciam*.

Anche questi poemi saranno pubblicati a spese del legato Hoeufft, se gli autori autorizzeranno l'apertura delle relative schede.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 25 — *Camera dei deputati.* — Il Ministro degli esteri, Delcassé, legge la relazione che accompagna la domanda presentata ieri dal Governo per un credito di 450,000 franchi pel viaggio del Presidente della Repubblica, Loubet, in Italia.

Il Ministro degli esteri parla quindi delle relazioni amichevoli tra la Francia e l'Italia, ricorda il viaggio del Re d'Italia a Parigi ed accenna all'incrollabile alleanza tra la Francia e la Russia.

Conclude domandando l'urgenza per il progetto dei crediti suddetti e la discussione immediata. (Applausi).

Pressensé dichiara che la Commissione del bilancio è lieta di concedere i crediti per il viaggio del Presidente Loubet a Roma e per la sua visita al Re d'Italia: ritiene che la Camera vorrà associarsi a questa dimostrazione che contribuirà a consolidare l'amicizia tra la Francia e l'Italia. (Applausi).

Boni de Castellane dice che il credito richiesto dal Governo mira esclusivamente alla visita dal presidente Loubet al Re d'Italia. Si vuol far credere che dipende dal Papa se il presidente Loubet non gli fa visita. Protesta con vivaci parole contro una visita che sembra consacrare la spogliazione del Papato. (Violente esclamazioni a sinistra).

Il presidente della Camera, Brisson, dice: Voi ingiuriate qui una nazione amica. (Applausi, grida di bravo a sinistra) La nazione francese protesterà tutta intera. (Approvazioni, applausi). Essa vedrà nelle vostre parole la prova di un pericolo interno ed esterno, contro il quale il partito repubblicano si arma tutto intero. (Applausi, grida ripetute di bravo; agitazione prolungata).

Boni de Castellane replica dicendo: Non ho da rispondere che una sola parola: Tanto peggio per la nazione francese. (Nuove proteste. La sinistra emette vivi rumori contro Castellane).

Il presidente della Camera, Brisson, invita la Camera ad accogliere, col silenzio, tali sconvenienti parole.

Boni de Castellane continua a parlare contro il viaggio di Loubet e ad attaccare l'Italia. Conclude dicendo che non voterà i crediti domandati.

Boni lascia indi la tribuna e torna al suo banco senza alcun applauso, neppure da parte dei suoi amici.

Lasies, nazionalista, dice che non si tratta ora di potere temporale, ma di un atto di cortesia che il Presidente della Repubblica compie restituendo la visita al Re di una nazione amica: egli vede in questo atto una garanzia per la pace del mondo e voterà perciò a favore del progetto.

Sembat, socialista, saluta il riavvicinamento tra la Francia e l'Italia.

Denys Cochin dice di credere che il Presidente Loubet debba restare libero delle sue azioni. Se egli non si reca a far visita al Papa farà cosa sgradita ad una parte della Nazione francese. La Francia mantiene relazioni diplomatiche col Vaticano, e mettere il Presidente in una situazione imbarazzante è fare una cattiva politica.

Cochin soggiunge che il Ministro Delcassé dichiarò alla Commissione del bilancio che il Presidente Loubet respingeva qualsiasi condizione che fosse stata posta al suo viaggio. Egli perciò voterà il credito chiesto dal Governo. (Applausi a Destra).

Doumer dichiara che nessun membro della Commissione del bilancio mise condizioni al Ministro degli esteri. Spera che la Camera, come la Commissione, voterà i crediti all'unanimità.

Pressensé dice che i principî della rivoluzione si oppongono ad una visita del Presidente della Repubblica al Papa, che non è un Sovrano, ma il Capo della religione cattolica. I repubblicani non vogliono rinnegare la politica fatta dalla Francia, nè vedere il Presidente Loubet andare a fare atto di pentimento al Vaticano.

Termina protestando contro le espressioni di Boni de Castellane, indegne del nome francese.

Baudry d'Assoan crede che Loubet possa recarsi a Roma, ma che debba pagare egli stesso il viaggio. (Risa).

L'oratore termina gridando: *Viva gli zuavi di De Charette! Viva la Chiesa! Viva il potere temporale del Papa!*

Millevoye dice che il viaggio del Presidente Loubet deve essere considerato come un segno del riavvicinamento franco-italiano e come la fine di un penoso equivoco che ha troppo durato.

La discussione è chiusa e viene approvata l'urgenza del progetto di legge.

Si approva, con 502 voti contro 12, il progetto per il credito di 450,000 franchi pel viaggio del Presidente della Repubblica, Loubet, a Roma (Applausi).

PIETROBURGO, 25. — Il *Messaggero del Governo* pubblica il decreto che nomina il capo dello Stato Maggiore, generale Sakaroff, ministro della guerra e promuove il Granduca Cirillo a comandante la flotta russa dell'Oceano Pacifico.

BERLINO, 25. — Un dispaccio del Governatore dell'Africa Sud-occidentale tedesca, colonnello Leutwein, annunzia:

« Il maggiore Estorff giunse il 24 corrente ad Okahandja.

« Gli Hereros furono respinti il 16 corr. presso il monte Omatako. Noi avemmo due morti e due feriti, il nemico ebbe dieci morti.

« La regione a nord di Okahandja fino ad Omuramba è libera da nemici.

« Grosse masse di Hereros si trovano sul Waterberg, nell'Omuramba inferiore e nello Swako superiore ».

PARIGI, 25. — L'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, Nisard, in conformità delle istruzioni inviatogli dal Ministro degli esteri, Delcassé, e dal Presidente del Consiglio, Combes, ha consegnato al Segretario di Stato, Cardinale Merry del Val, un'energica protesta contro gli attacchi diretti dal Papa contro il Governo francese nella recente allocuzione al Sacro Collegio.

PARIGI, 25. — *Senato.* — Il Ministro degli affari esteri Delcassé presenta il progetto di un credito pel viaggio del Presidente Loubet a Roma.

Su domanda di Millaud, relatore sul bilancio degli affari esteri al Senato, se ne dichiara l'urgenza e se ne accetta la discussione immediata.

Halgan e De la Haye, fra violente proteste della Sinistra, dichiarano che la Destra si asterrà dal votare il credito, essendo il viaggio del Presidente Loubet una offesa al Papa.

Il Ministro Delcassé protesta contro i termini indegni degli oratori e giustifica la visita del Presidente Loubet, la quale consacra i buoni rapporti tra la Francia e l'Italia e non deve dare ombra ad alcuno.

Si approva infine, con 258 voti contro 2, su 266 votanti, il credito chiesto dal Ministro Delcassé.

SOFIA, 25. — Il comandante Burmoff, designato per coprire il posto recentemente creato di addetto militare presso l'Agenzia diplomatica bulgara a Roma, è partito per raggiungere il suo posto.

PARIGI, 25. — Ecco il testo della relazione che accompagna la domanda di crediti pel viaggio del Presidente Loubet in Italia:

« È con la soddisfazione dell'amicizia felicemente riannodata o dell'accordo raggiunto fra i grandi interessi delle due nazioni che la Francia fece recentemente ai suoi Ospiti Reali un'accoglienza, alla quale essi vollero mostrare di non essere punto indifferenti.

« È nella gioia per lo sviluppo pacifico dei due paesi, assicurato con lo stringersi dei legami che li uniscono, che l'Italia si prepara a salutare il Primo Magistrato della Repubblica.

« Non dubitiamo che la Rappresentanza nazionale, il cui appoggio, illuminato e costante, permise l'applicazione di una politica, che, sulla base immutabile dell'alleanza colla Russia e con la pratica fedele e continua di quest'alleanza, mirò a ristabilire le amicizie naturali ed a riavvicinare gli interessi concordi, avrà anch'essa a cuore di associarsi alla manifestazione che si prepara ».

PARIGI, 25. — Ecco il discorso pronunziato al Senato dal Ministro degli affari esteri, Delcassé, in occasione della discussione della domanda di crediti per il viaggio del Presidente della Repubblica, Loubet, a Roma:

« Sarebbe stato meglio, disse il Ministro, che questa discussione non avesse avuto luogo, ma dopo le parole che sono state pronunziate non posso lasciar dire che il viaggio del Presidente Loubet in Italia è un'offesa per chicchessia.

« La nostra intenzione è di compiere un evidente dovere: restituire la visita ricevuta, portare all'Italia il saluto della Francia e stringere legami d'amicizia con essa.

« Nessuno dunque potrà adombrarsi per questa iniziativa. Sarebbe pericolosissimo lasciar credere che la Francia possa vivere in buoni rapporti col Papa soltanto trascurando e sacrificando i suoi interessi.

« L'Italia è divenuta una grande nazione. I suoi interessi non sono in opposizione cogli interessi essenziali della Francia e gli uomini responsabili dei due paesi vigilano per evitare qualunque malinteso, di cui si approfitterebbe altrove.

« Dobbiamo profittare, soggiunse Delcassé, di un passato recente. Abbiamo dissipato i malintesi che separavano la Francia e l'Italia: le due nazioni non hanno che da lavorare insieme con tutta la fiducia per lo sviluppo della prosperità dei due paesi.

« La visita prossima avrà questo scopo; e posso assicurare il Senato che le nostre relazioni con altri paesi non potrebbero soffrirne.

« Faccio appello a tutti i senatori. Nessuna ragione esiste perchè un francese rifiuti di associarsi a questa manifestazione ». (Vivissimi applausi).

BELGRADO, 25. — La Corte d'appello rinviò l'affare Petronjevic al tribunale di prima istanza perchè venga nuovamente sottoposto a giudizio il 30 corrente.

Il Comitato per la fratellanza russo-serba composto di notabilità politiche e di cittadini, ha pubblicato un proclama per invitare i serbi a formare una legione di cinquecento uomini che si unirebbe all'esercito russo nella guerra russo-giapponese.

PIETROBURGO, 26. — Informazioni ufficiali smentiscono la notizia pubblicata dal *Daily Telegraph* della battaglia e del bombardamento del 19 corr. a Port Arthur e dichiarano pure prive di fondamento la notizia di uno scontro avvenuto in Corea, nel quale i russi avrebbero perduto seicento uomini, e quella relativa al preteso passaggio dello Ya-lu da parte dei giapponesi.

LONDRA, 26 — I giornali, e specialmente il *Times*, segnalano la notizia che i russi cominciano a passare lo Ya-lu.

Tremila russi occupano Wi-jù, mille occupano Chosan e cinquecento si dirigono verso An-jù.

ALGERI, 26. — L'incrociatore russo *Osliabia*, giunto qui ieri, annunzia che la torpediniera russa 221 è affondata il 9 corrente durante una tempesta. L'equipaggio è salvo

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 25 marzo 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	756 64.
Umidità relativa a mezzodì	38.
Vento a mezzodì	SE.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 17°,4.
	minimo 9°,2.
Pioggie in 24 ore.	1,6.

25 marzo 1904.

In Europa: pressione massima di 782 in Finlandia, minima di 756 al sud-Sardegna.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso in Sardegna e Palermo, salito altrove fino a 7 mil. in Liguria, temperatura quasi ovunque aumentata; pioggie tranne al sud, abbondanti al nord; venti forti del 1° quadrante sull'alta Italia.

Barometro: minimo a 756 al sud-Sardegna, massimo a 764 sul Jonio.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali sull'Alta Italia, meridionali altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso. pioggie specialmente al nord e centro; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 25 marzo 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio . .	coperto	mosso	9 2	6 5
Genova	piovoso	calmo	8 3	4 0
Massa Carrara . .	piovoso	calmo	14 9	6 1
Cuneo	coperto	—	7 0	0 9
Torino	coperto	—	4 0	2 4
Alessandria . . .	piovoso	—	6 5	4 6
Novara	piovoso	—	17 0	3 0
Domodossola . . .	coperto	—	6 8	0 0
Pavia	piovoso	—	7 2	4 2
Milano	piovoso	—	7 4	4 2
Sondrio	nebbioso	—	14 5	3 8
Bergamo	piovoso	—	7 0	0 5
Brescia	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—
Mantova	piovoso	—	7 5	7 0
Verona	coperto	—	7 2	5 5
Belluno	coperto	—	7 8	3 1
Udine	piovoso	—	8 8	5 2
Treviso	coperto	—	8 0	5 6
Venezia	coperto	mosso	8 3	6 4
Padova	coperto	—	7 9	6 3
Rovigo	coperto	—	7 2	6 0
Piacenza	piovoso	—	6 8	3 7
Parma	piovoso	—	8 0	2 4
Reggio Emilia . .	coperto	—	10 1	1 2
Modena	piovoso	—	11 5	5 3
Ferrara	coperto	—	11 3	4 9
Bologna	piovoso	—	18 0	4 2
Ravenna	coperto	—	12 0	6 9
Forlì	coperto	—	12 8	4 2
Pesaro	piovoso	legg. mosso	12 8	8 1
Ancona	coperto	calmo	14 4	9 3
Urbino	piovoso	—	19 0	5 9
Macerata	coperto	—	13 9	7 6
Ascoli Piceno . .	coperto	—	16 0	6 0
Perugia	piovoso	—	18 0	5 4
Camerino	coperto	—	10 7	5 1
Lucca	piovoso	—	13 8	7 3
Pisa	piovoso	—	14 6	5 4
Livorno	piovoso	mosso	14 3	7 5
Firenze	piovoso	—	13 4	7 8
Arezzo	piovoso	—	13 2	7 0
Siena	coperto	—	12 1	3 6
Grosseto	piovoso	—	15 8	9 2
Roma	coperto	—	15 6	9 2
Teramo	3/4 coperto	—	14 8	6 0
Chieti	coperto	—	14 0	3 4
Aquila	coperto	—	12 4	5 1
Agnone	1/4 coperto	—	12 8	4 2
Foggia	1/4 coperto	—	17 5	6 8
Bari	1/2 coperto	calmo	18 2	8 5
Lecce	1/4 coperto	—	17 5	9 1
Caserta	1/4 coperto	—	16 5	8 8
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	14 8	9 0
Benevento	1/4 coperto	—	16 5	8 0
Avellino	sereno	—	13 8	6 1
Caggiano	sereno	—	11 3	5 2
Potenza	sereno	—	11 6	4 7
Cosenza	sereno	—	15 5	5 5
Tiriolo	sereno	—	9 0	2 2
Reggio Calabria .	sereno	legg. mosso	17 4	4 0
Trapani	1/4 coperto	legg. mosso	18 7	13 3
Palermo	1/2 coperto	agitato	20 0	8 4
Porto Empedocle .	1/4 coperto	mosso	18 0	13 0
Caltanissetta . .	1/2 coperto	—	18 8	6 6
Messina	1/4 coperto	legg. mosso	18 0	12 3
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	19 1	10 8
Siracusa	3/4 coperto	calmo	18 6	10 4
Cagliari	piovoso	mosso	15 5	8 0
Sassari	1/2 coperto	—	12 3	7 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.